

4 Rivista Digitale
Anno 9
Luglio - Agosto 2024

OPIFICIUM

professione e previdenza **LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE**

POLITICA
di categoria

Transizione 5.0, periti industriali e ingegneri protagonisti

TERRITORIO

A Brescia i primi laureati in Tecniche Industriali di Prodotto

POLITICA
di previdenza

I MMVV approvano la distribuzione integrativo 2022

PREVIDENZA
e welfare

DA EPPI, il corso ChatGPT in convenzione



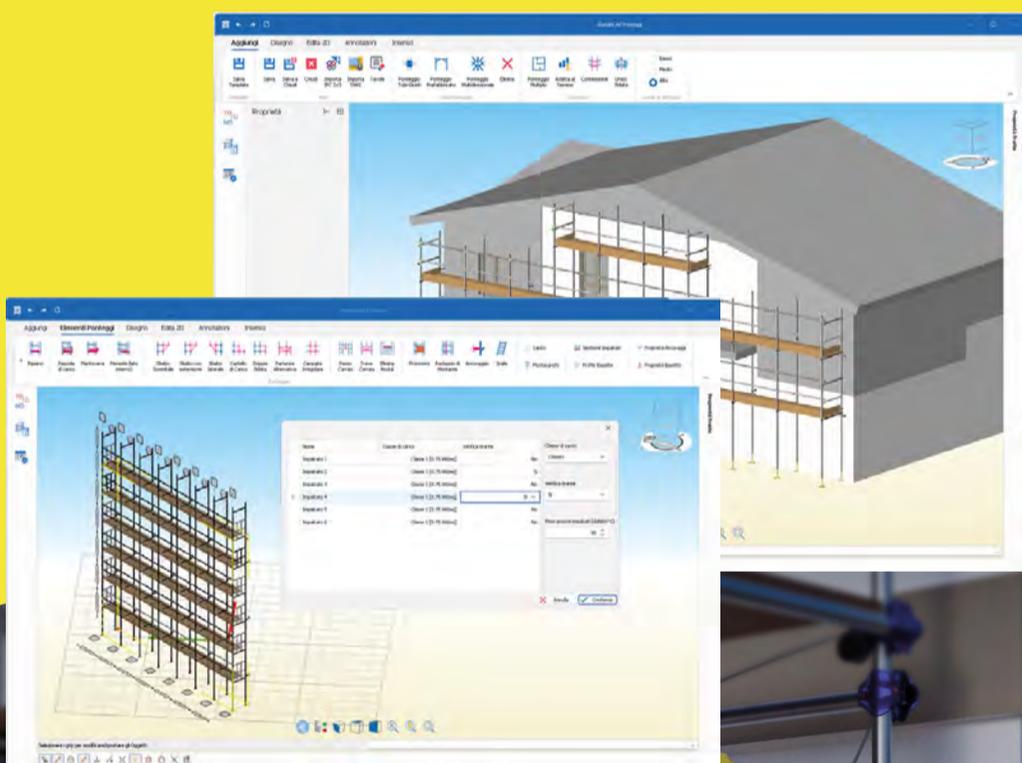
**A UDINE, L'EPPI IN TOUR DEDICATO
ALL'EDUCAZIONE PREVIDENZIALE E FINANZIARIA**

Blumatica Ponteggi

PiMUS e Calcolo Strutturale

Progettare un ponteggio non è mai stato così rapido e intuitivo!

Gestione completa dei ponteggi
a telai prefabbricati e/o a tubi e giunti
con modellazione 3D integrata



Esegui i calcoli di resistenza e stabilità in conformità alle Norme Tecniche in vigore e produci gli elaborati grafici (disegni esecutivi), il Pi.M.U.S. e la relazione di calcolo.



Perchè scegliere Blumatica Ponteggio ?



Dal modello 3D al Pi.M.U.S. e al disegno esecutivo senza dover ripetere i dati comuni.



Modifica rapida della geometria del tratto, delle campate, degli impalcati e di tutti gli elementi particolari del ponteggio.



Sovrapposizione e fusione, in maniera rapida e agevolata, dei tratti di ponteggio anche di tipologie diverse.



Modifica di tutte le caratteristiche degli ancoraggi e delle basette in termini di geometria, ancoranti, supporto, ecc.



Gestione integrata, calcolo ed editing del ponteggio con possibilità di identificare e modificare in tempo reale quanto necessario per completare la verifica strutturale.



Verifica della pressione sul piano di appoggio indicando, nelle proprietà basette, il materiale.

Scopri di più
www.blumatica.it/ponteggio



PROGETTA,
CREA,
RISOLVE.

LE CERTIFICAZIONI DEI PRODOTTI

Tutta la produzione Rototec supera i test per ottenere le certificazioni richieste dalla comunità europea. Progettiamo e realizziamo prodotti sicuri per garantire il miglior risultato, sempre.



COMUNITÀ
EUROPEA



MOCA

MATERIALI ED OGGETTI
A CONTATTO CON ALIMENTI



Scopri tutte le
certificazioni
dei nostri prodotti

LA NUOVA IDENTITÀ VISIVA

Evoluzione: questa è la giusta sintesi del nuovo rebranding Rototec. La nuova grafica conserva in modo contemporaneo le radici del passato e dà la spinta verso il futuro.

2023



2011



2000

LA PROGETTAZIONE CON APP ROTOTEC

Uno strumento importante per aiutare i nostri clienti a realizzare i propri progetti. Siamo sempre presenti, dalla progettazione allo sviluppo, nel futuro con uno strumento smart e facile da usare.



Scopri le funzioni
dell'APP ROTOTEC
sul tuo telefono



sommariO

POLITICA *di categoria*

Transizione 5.0,

periti industriali e ingegneri protagonisti nell'innovazione..... 8

Il CNPI a

Hydrogen Expo 2024 a Piacenza16

All'assemblea Annuale dell'ABI,

presente anche una rappresentanza del Cnpi.....22

POLITICA *di previdenza*

EPPI in Tour

per l'educazione previdenziale e finanziaria.....26

Salvadanaio previdenziale più ricco

per i professionisti periti industriali iscritti all'EPPI 30

professione PERITO INDUSTRIALE

LAVORO 36

TERRITORIO

All'Università di Brescia i primi laureati triennali

in **Tecniche Industriali di Prodotto e Processo** 46

PREVIDENZA *e welfare*

Il Kit Fiscale: la guida per risparmiare tempo

e orientarsi nella burocrazia48

Previdenza, welfare e **professione del Perito Industriale:**

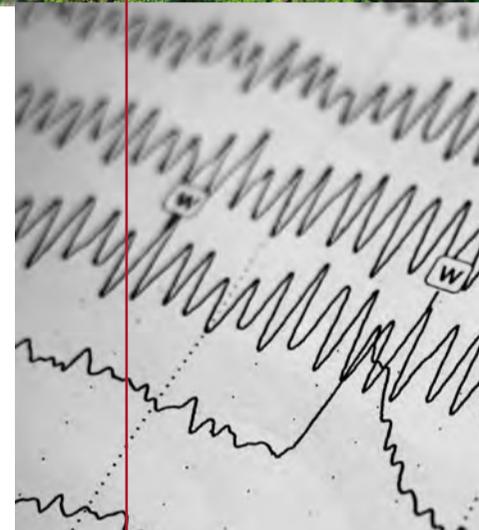
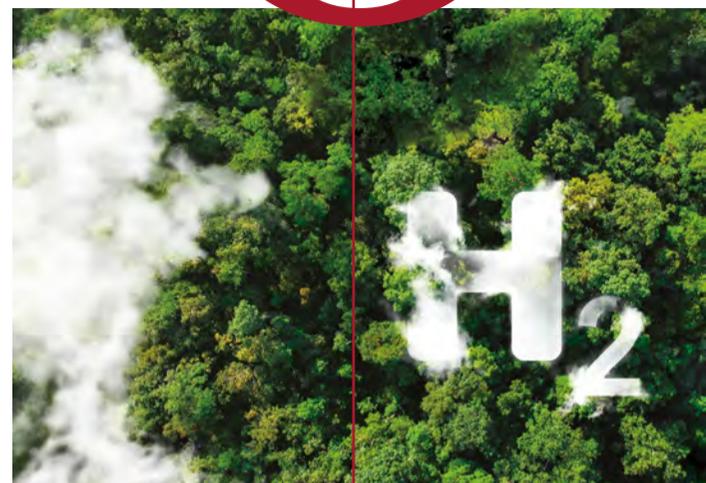
bisogni, esigenze e aspettative 51

La perequazione in EPPI:

scopriamo cos'è e come funziona.....59

Impara **ChatGPT:**

la nuova convenzione per tutti gli iscritti 64



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu

www.eppi.it



gli editoriali

- "In ferie da cosa?"
- Il ruolo dei periti industriali nell'avanzata dell'idrogeno verde



SEGUICI ANCHE SU



GLI EDITORIALI

“IN FERIE DA COSA?”

Così Sergio Marchionne, nell'agosto del 2004, poco dopo il suo ingresso in una Fiat che stava vedendo i suoi giorni più cupi con perdite milionarie quotidiane, entrando in ufficio si chiese perché non ci fosse nessuno. “Sono tutti in ferie” gli risposero, e lui controbatté: “In ferie da cosa?”. Una battuta che chi esercita la libera professione sente forse più propria di tanti altri. È consuetudine nota che in agosto l'Italia si fermi, un'abitudine quasi obbligata: le riunioni sono abolite e tutte rimandate a settembre; meglio non ammalarsi e avere bisogno di un intervento chirurgico, ed è anche quasi impossibile accendere un mutuo. Le conseguenze sono di non poco conto considerandole a livello di sistema: ne risentono i cicli produttivi, la costanza dei volumi dei rendimenti e la tenuta concorrenziale del nostro mercato, ipotecendo alle restanti mensilità la generazione delle risorse di un dodicesimo del Pil. Certo, è necessario riposarsi, anche e soprattutto per necessità psico-fisiche, di salute. Ci mancherebbe.

Il bocconiano - forse anche poco italiano - criticava così, e non per la prima volta, un certo modo di fare che chiamò “provinciale”, che si accontenta di esser “Belpaese”. Come quando raccontò che, andando in giro con gli americani, gli dicevano: “amiamo l'Italia, amiamo

venirci in vacanza”. E lui: “Investireste sull'Italia?”, a cui seguiva la lapidaria risposta: “No”.

Forse però questa mentalità, a vent'anni di distanza, sta cambiando; sicuramente poco appartiene da sempre ai liberi professionisti.

Come i periti industriali che, interrogati da un questionario (**vedasi art. a pag. 49** ), hanno dichiarato che tra i

valori che spingono alla professione ci sono la passione e l'autonomia.

Come a dirla con Confucio, quando pronunciò “Scegli il lavoro che ami e non lavorerai neppure un giorno in tutta la tua vita”.

E allora, buon lavoro a tutte e tutti i colleghi, e buona lettura!



OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Amos Giardino e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani, Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stamp.aopificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 9 n°4

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

Il ruolo dei periti industriali nell'avanzata **DELL'IDROGENO VERDE**

Surriscaldamento globale, scioglimento dei ghiacciai, siccità, desertificazione, estinzione di specie animali e vegetali, spinta crescente alla migrazione dal sud verso il nord del mondo. Fenomeni che potremmo leggere insieme come fossero una sola parola: *climate change*. La casa dell'uomo si sta inaridendo, consumata da esigenze sempre crescenti e per troppo tempo incompatibili col rispetto delle sue mura, cioè della natura. Ecco perché è fondamentale immaginare un futuro sostenibile, che riesca a unire sviluppo e rispetto dell'ambiente, progresso e senso di responsabilità. È l'obiettivo di Hydrogen Expo 2024, la più grande mostra-convegno italiana interamente dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno a cui il Cnpi parteciperà con uno stand e uno spazio di approfondimento dedicato all'idrogeno come vettore energetico. L'idrogeno verde oggi è considerato un ottimo alleato per contrastare il cambiamento climatico e un elemento essenziale per portare a compimento la transizione energetica, nel tortuoso percorso che porta all'obiettivo di zero emissioni di carbonio. Una strada impervia che deve passare necessariamente attraverso l'elettrificazione dei consumi, sostituendo l'energia prodotta dalle fonti fossili con quella generata dalle 'rinnovabili'. Come? L'idrogeno verde rappresenta una soluzione importante, in particolare in alcuni settori come l'industria chimica e le attività di imprese energivore quali siderurgia, aviazione e trasporto marittimo. In questo lungo percorso verso la transizione 5.0, i periti industriali giocano in questa partita un ruolo cruciale: sono infatti protagonisti nella progettazione e realizzazione dei sistemi dedicati all'idrogeno. Insomma, tanti temi da trattare. Non resta che aspettare settembre.



TRANSIZIONE 5.0, periti industriali e ingegneri protagonisti *nell'innovazione e la sostenibilità delle imprese italiane*

di CESARE LUGLI

Stagione molto intensa per il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali Laureati guidato dal presidente Giovanni Esposito. Tra gli importanti risultati conseguiti nell'ultimo periodo, quello di aver **ottenuto l'inserimento nel decreto attuativo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del piano Transizione 5.0** degli ingegneri iscritti nelle sezioni A e B dell'Albo e **dei periti industriali iscritti all'Albo nelle sezioni "Meccanica ed Efficienza energetica" e "Impiantistica elettrica ed Automazione"**, con competenze e comprovata esperienza nell'ambito dell'efficienza energetica dei processi produttivi. A loro il compito di rilasciare le abilitazioni obbligatorie previste dalla disciplina.

Un momento importante, dunque, sancito dalla conferenza stampa celebrata il primo agosto scorso presso la Camera dei Deputati, con protagonisti, oltre al Presidente dei periti industriali Giovanni Esposito, il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri Angelo Domenico Perrini e il deputato Andrea de Bertoldi (FdI), membro della Commissione Finanze, che ha affiancato i due organismi affinché il decreto non dimenticasse di riconoscere il ruolo dei professionisti nel Piano 5.0.

«Un ringraziamento – ha detto Esposito- va innanzitutto al ministro Urso, al deputato de Bertoldi e a questo governo che si sta dimostrando vicino alle professioni. Un risultato non scontato quello del decreto che inizialmente ci vedeva incomprensibilmente esclusi, a fronte del precedente provvedimento (Il piano 4.0) che ci aveva già visto protagonisti nell’aiutare le imprese a rinnovare il proprio parco tecnologico, aggiornandolo per essere più competitive. Ora il piano di Transizione 5.0, attraverso il proficuo dialogo con le istituzioni, inserisce in maniera forte le professioni tra i protagonisti dell’innovazione nel nostro Paese, aggiungendo tasselli ulteriori: l’efficientamento energetico e la formazione».

Prosegue il presidente Esposito: “Questo provvedimento prevede un aiuto alle aziende anche per la formazione dei propri dipendenti, perché non è possibile pensare di cambiare il processo produttivo e avere dipendenti non allineati, non aggiornati. Ancora una volta – prosegue il presidente – **periti e ingegneri saranno un punto di riferimento per chi vorrà aggiornare le competenze interne per adeguarle alle sfide del mercato**”.

Nel corso della conferenza, il deputato di Fratelli d’Italia e membro della Commissione Finanze della Camera Andrea De Bertoldi si è detto “molto soddisfatto per il risultato ottenuto. Il mio obiettivo è tutelare le libere professioni, perché sono anch’io un libero professionista e perché



L’Italia ha un plusvalore rispetto a tanti altri Paesi europei e mondiali, che è quello di avere le professioni liberali.



credo che il nostro lavoro sia nell'interesse del Paese intero. L'Italia ha un plusvalore rispetto a tanti altri Paesi europei e mondiali, che è quello di avere le professioni liberali". Il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri Angelo Domenico Perrini ha ribadito come il decreto 5.0 abbia posto una correzione a un errore di partenza, quello di non valorizzare le professionalità, che restano di grande livello in Europa. Alla luce di questo, il decreto rappresenta certamente un risultato straordinariamente importante".

Quali sono, per concludere, le prossime sfide all'orizzonte per i periti industriali ? Sono numerosi - dice Esposito - i tavoli istituzionali aperti con il Governo: ricordiamo la riforma delle professioni, il nuovo sistema di abilitazione universitario e l'individuazione delle competenze nelle certificazioni per l'industria 5.0». Prosegue il presidente: «Il nuovo percorso delle lauree professionalizzanti può dare a tutte le aziende quel supporto che serve oggi per affrontare il nuovo sistema di lavoro, caratterizzato dall'avvento dell'intelligenza artificiale e dell'IOT. Dobbiamo fare capire alle famiglie ed ai giovani che questa riforma darà alle future generazioni importanti occasioni di lavoro, ed anche stipendi più alti visto il titolo di laurea che sarà necessariamente accostato all'iscrizione all'ordine. Il perito diplomato lascerà spazio via via a nuove figure sempre più moderne, versatili e aggiornate. Crediamo in questa riforma, e nella necessità di rafforzarla perché non sono pensabili passi indietro, per il bene dell'economia del Paese e della sua competitività».

Cosa prevede il piano **TRANSIZIONE 5.0**

BENEFICIARI ED ESCLUSI

Il provvedimento, emanato dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, inserisce nel perimetro dei beneficiari tutte le imprese residenti in Italia e le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, settore economico, dimensione e regime fiscale.

Sono escluse le imprese in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo senza continuità aziendale, o soggette a sanzioni interdittive.

PROGETTI E INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i progetti avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025, con investimenti in beni materiali e immateriali strumentali all'impresa.

Gli investimenti devono portare a una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva di almeno il 3%, o del 5% nei processi interessati.

Sono ammissibili gli investimenti in beni materiali e immateriali strumentali all'esercizio d'impresa, come definiti negli allegati A e B della **legge 11 dicembre 2016, n. 232** , inclusi gli impianti per l'autoproduzione di energia da fonti

rinnovabili destinata all'autoconsumo e attività di formazione nelle tecnologie rilevanti per la transizione digitale ed energetica.

RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E CERTIFICAZIONI: IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI TECNICI

La riduzione dei consumi energetici è calcolata confrontando i consumi energetici annuali conseguibili con gli investimenti con i consumi registrati nell'esercizio precedente.

Tale riduzione dei consumi deve essere certificata tramite perizie asseverate da valutatori indipendenti, che attestino:

- certificazione ex ante: riduzione dei consumi energetici prevista dagli investimenti;
- certificazione ex post: realizzazione effettiva degli investimenti come previsto dalla certificazione ex ante.

La certificazione ex ante deve includere dettagli sul progetto di innovazione, i processi produttivi coinvolti, i metodi di calcolo utilizzati, e gli scenari controfattuali. La certificazione ex post deve confermare il completamento del progetto, includendo eventuali variazioni rispetto alla certificazione ex ante.

Le certificazioni devono anche attestare il

rispetto delle condizioni per gli investimenti in beni materiali nuovi destinati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Le certificazioni sono redatte secondo modelli forniti sul sito del **GSE**  entro cinque giorni dall'emanazione del decreto.

Sono abilitati al rilascio delle certificazioni:

- Esperti in Gestione dell'Energia (EGE)
- Energy Service Company (ESCO)
- Ingegneri, periti industriali e periti industriali laureati con esperienza nell'efficienza energetica.

Questi professionisti devono dichiarare la loro indipendenza, imparzialità, e assenza di conflitti di interesse, e possedere idonee coperture assicurative per risarcire eventuali danni causati da valutazioni errate o certificazioni non veritiere.

PERIZIA TECNICA ASSEVERATA

Le caratteristiche tecniche dei beni tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B annessi alla legge 232/2016, e l'interconnessione degli stessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura, è comprovata da apposita perizia asseverata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o da un ente di certificazione accreditato.

Gli attestati relativi alla perizia oggetto delle comunicazioni di cui all'articolo 12, sono redatti sulla base degli appositi modelli messi a disposizione sul sito istituzionale del GSE.

CREDITO DI IMPOSTA: COME SI DETERMINA

Il credito d'imposta per gli investimenti è calcolato in base alle spese ammissibili e alla riduzione dei consumi energetici ottenuta, come segue:

Riduzione consumi energetici $\geq 3\%$ (struttura) o $\geq 5\%$ (processi):

- 35% per investimenti fino a 2.5 milioni di euro;
- 15% per investimenti da 2.5 a 10 milioni di euro;
- 5% per investimenti da 10 a 50 milioni di euro.

Riduzione consumi energetici $> 6\%$ (struttura) o $> 10\%$ (processi):

- 40% per investimenti fino a 2.5 milioni di euro;
- 20% per investimenti da 2.5 a 10 milioni di euro;
- 10% per investimenti da 10 a 50 milioni di euro.

Riduzione consumi energetici $> 10\%$ (struttura) o $> 15\%$ (processi):

- 45% per investimenti fino a 2.5 milioni di euro;
- 25% per investimenti da 2.5 a 10 milioni di euro;
- 15% per investimenti da 10 a 50 milioni di euro.

AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA

Sono agevolabili, inoltre, le spese per impianti di generazione elettrica da fonti

rinnovabili, trasformatori, impianti di stoccaggio e servizi ausiliari.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Rientrano nel perimetro agevolativo anche le spese per attività di formazione del personale, con percorsi di almeno 12 ore e sostenimento di un esame finale. La formazione deve essere erogata da soggetti accreditati, università, enti pubblici di ricerca, e altri enti specificati.

REQUISITI DI NON AMMISSIBILITÀ

Sono invece fuori i progetti di innovazione destinati ad attività connesse all'uso dei combustibili fossili, discariche di rifiuti, inceneritori, e attività connesse alla produzione di rifiuti speciali pericolosi, salvo specifiche eccezioni.

IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO

Il decreto prevede l'utilizzo di una piattaforma informatica per la gestione delle domande e la verifica del rispetto delle condizioni di ammissibilità. Le amministrazioni competenti dovranno garantire la trasparenza e la tracciabilità degli investimenti, in linea con i requisiti del PNRR.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Come definito dal decreto attuativo del 6 agosto 2024, i progetti per i quali si

richiede il credito d'imposta dovranno essere presentati sulla piattaforma del Gse, ente incaricato della gestione delle agevolazioni e del credito per conto del Mimit.

Le comunicazioni preventive dirette alla prenotazione del credito d'imposta "Transizione 5.0" e le comunicazioni di conferma relative all'effettuazione degli ordini accettati dal venditore con pagamento a titolo di acconto in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione, di cui all'articolo 12, rispettivamente ai commi 1 e 4, del decreto del 24 luglio 2024 del **MIMIT possono essere presentate a decorrere dal 7 agosto 2024**, esclusivamente tramite il sistema telematico per la gestione della misura disponibile nell'apposita sezione "Transizione 5.0" del sito internet del **GSE (www.gse.it)** ⓘ, accessibile tramite SPID, utilizzando i modelli e le istruzioni di compilazione ivi resi disponibili. Il MIMIT ha pubblicato **una circolare operativa (datata 16 agosto 2024)** ⓘ piuttosto corposa, con l'obiettivo di **fornire chiarimenti tecnici e operativi per l'applicazione della disciplina** agevolativa introdotta dal Piano "Transizione 5.0" ⓘ, che fa parte della più ampia strategia europea del Green Deal e del Piano REPowerEU.



Messaggio del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso “la collaborazione con i professionisti porta a risultati concreti”

“Ringrazio Angelo Domenico Perrini e Giovanni Esposito per l’invito e saluto i membri degli ordini degli ingegneri e dei periti industriali scusandomi e di non essere con voi a causa di impegni istituzionali. Con l’ormai imminente pubblicazione del decreto sarà pienamente operativo il Piano Transizione 5.0 attraverso il quale metteremo a disposizione delle imprese quasi 13 miliardi, per sostenerle negli investimenti in digitalizzazione, sostenibilità ambientale e riqualificazione delle competenze. Il piano ha un carattere automatico, con accesso al beneficio diretto da parte delle imprese e non vincolato all’esito di valutazioni nel merito dei progetti. Tuttavia prevede anche aspetti tecnici complessi che richiedono competenze

adeguate per indirizzare e orientare correttamente le imprese nell’accesso al beneficio a partire da quelli inerenti alla riduzione dei consumi energetici.

In analogia con quanto previsto per il Piano 4.0 - che autorizzava gli ingegneri e i periti industriali al rilascio delle perizie asseverate sugli investimenti in beni tecnologicamente avanzati - con il decreto attuativo del Piano Transizione 5.0 abbiamo deciso di includere gli ingegneri iscritti nelle sezioni A e B dell’Albo e i periti industriali iscritti nelle sezioni ‘Meccanica ed Efficienza energetica’ e ‘Impiantistica elettrica ed Automazione’ tra i soggetti abilitati al rilascio delle certificazioni obbligatorie previste dalla disciplina, e ciò metterà le imprese in condizione di rivolgersi a una classe di professionisti competente, che lavora con dedizione e impegno nel settore delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica applicata ai processi industriali. Si tratta di una chiara indicazione di come la collaborazione tra il governo e le organizzazioni professionali possa portare a risultati concreti e benefici per l’intera nazione. Desidero, quindi, congratularmi con voi per questo successo e rinnovare il mio impegno a supportare l’evoluzione continua del settore industriale italiano, in linea con gli obiettivi del Piano Transizione 5.0. Ringrazio, inoltre, il deputato Andrea de Bertoldi per il suo ruolo attivo e la sua sensibilità nell’accogliere e promuovere le istanze dei periti industriali e degli ingegneri”.

Modellare conviene Progettare in **BIM** conviene di più

Scopri perché



Riduci i rischi di errori ed incongruenze, aumenta l'efficienza operativa delle tue risorse, risparmia tempo e costi.

I software BIM possono potenziare la tua creatività e ottimizzare ogni fase del processo di costruzione, trasformando le cose complesse in semplici e vantaggiose per il tuo lavoro.

Gestisci in modo preciso ed efficiente l'intero progetto **semplificando la collaborazione tra i professionisti anche durante tutto il ciclo di vita dell'edificio.**

Il BIM rappresenta una rivoluzione nel campo della progettazione edilizia perché oltre a migliorare la precisione e la qualità del lavoro contribuisce a ridurre il rischio di errori con un notevole risparmio di tempo, ottimizzando le risorse a disposizione per competere meglio e generare nuove opportunità di business.

**Scopri i prodotti BIM
di Namirial**



 **Namirial**

Namirial SPA

www.edilizianamirial.it

E-mail: commerciale@edilizianamirial.it

Telefono: +39 071 20 53 80

Il CNPI a

HYDROGEN EXPO 2024 A PIACENZA

H₂

Dall'11 al 13 settembre 2024 a Piacenza HYDROGEN EXPO 2024 ha partecipato anche il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati con uno spazio dedicato dal titolo 'L'idrogeno come vettore: dalle CER a Industria 5.0'

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali è da lungo tempo impegnato nella promozione di un modello culturale orientato alla Transizione energetica, con il duplice intento di contribuire all'autonomia energetica del Paese e formare professionisti in grado di avere un ruolo attivo nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e decarbonizzazione.

In questo contesto, **il tema della produzione di idrogeno da fonti rinnovabili riveste grande interesse per i 40mila Periti Industriali**, tra tecnici e progettisti di primo livello, che partecipano al processo di riconversione del sistema di produzione, distribuzione e consumo di energia sul territorio, conseguendo un considerevole risparmio in termini sia ecologici sia economici.

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ha partecipato il 13 settembre scorso con uno stand e una tavola rotonda dedicata all'idrogeno come vettore energetico, dal titolo **"L'idrogeno come vettore: dalle CER a Industria 5.0"**. **L'idrogeno verde oggi è considerato un ottimo alleato per contrastare il cambiamento climatico e un elemento essenziale per portare a compimento la transizione energetica**, nel tortuoso percorso che porta all'obiettivo di zero emissioni di carbonio. Una strada impervia e irta di ostacoli, che deve passare necessariamente attraverso l'elettrificazione dei consumi, sostituendo l'energia prodotta dalle fonti fossili con quella generata dalle 'rinnovabili'. Come? L'idrogeno verde rappresenta una soluzione importante, in particolare in alcuni settori come l'industria chimica e le attività di imprese energivore quali siderurgia, aviazione e trasporto marittimo.



VISITA IL SITO



**Il tema della
produzione
di idrogeno
da fonti
rinnovabili
riveste grande
interesse per i
40mila Periti
Industriali.**

Secondo diversi studi, **così come evidenziato da Enel **, l'idrogeno verde potrebbe arrivare a coprire entro il 2050 fino al 24% della domanda finale di energia e creare 5,4 milioni di posti di lavoro, oltre a contribuire al totale riduzione di 560 milioni di tonnellate di CO2. Oggi il suo consumo s'attesta su circa 75 milioni di tonnellate all'anno, stando ai dati forniti dall'International Energy Agency (Agenzia Internazionale dell'Energia, IEA). Quindi, le previsioni parlano di una produzione 7 volte superiore nei prossimi 26 anni. L'idrogeno non è sempre uguale, perché è classificato in base al modo in cui è estratto. Oggi è prodotto principalmente da combustibili fossili, e in particolare dal gas naturale. Viene definito 'idrogeno grigio', quindi poco sostenibile. Utilizzando diversi sistemi di cattura, cercando di ridurre l'impatto ambientale, si ricava "idrogeno blu". Anche in questa versione, tuttavia, ci sono problemi di sostenibilità sia ecologica che economica, per i costi di estrazione elevati e l'emissione nell'atmosfera del metano. L'unico davvero green al 100% è "l'idrogeno verde", che si ottiene attraverso l'elettrolisi dell'acqua in

Obiettivi Entro il 2050:

24%

Copertura della domanda
finale di energia da
Idrogeno Verde

5,4 mln

Posti di lavoro
creati

560 mln

Riduzione CO2
in tonnellate

speciali celle elettrochimiche alimentate da elettricità prodotta da fonti rinnovabili.

In questo lungo percorso verso la transizione 5.0, la categoria dei periti industriali gioca in questa partita un ruolo cruciale. Se ne è parlato nello spazio previsto all'interno dell'appuntamento del 13 settembre, raccontando tutta la filiera: dalla produzione di energia con focus sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, passando per la produzione di idrogeno (elettrolisi e poi stoccaggio) fino all'impiego industriale.

Nel corso dell'incontro, rappresentanti delle istituzioni, esperti e professionisti del settore hanno condiviso le loro esperienze e visioni, con particolare riferimento agli sviluppi tecnologici, alle normative vigenti ed alle prospettive future del mercato dell'idrogeno.

A introdurre i lavori, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati **Giovanni Esposito**: "Sviluppare la filiera dell'idrogeno e dare impulso alle Cer: queste sono le priorità che i periti industriali individuano per sostenere al meglio la transizione ecologica nel nostro Paese.

Ma per farlo, occorrono maggiori certezze sotto il profilo normativo e degli incentivi a questi due ambiti". All'incontro hanno partecipato, oltre agli esponenti delle professioni, rappresentanti del mondo accademico e istituzioni insieme al presidente del GSE Paolo Arrigoni.

"La tavola rotonda - ha affermato Esposito - ha consentito di fare il punto sulla questione centrale della transizione energetica abbinata alle prospettive della "Transizione 5.0, con particolare attenzione allo sviluppo dell'idrogeno verde. I periti industriali possono giocare un ruolo centrale in tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione e stoccaggio. In particolare, vediamo nell'idrogeno un driver importante per la mobilità verde, per costruire un

trasporto di merci e persone realmente sostenibile. I periti industriali - assicura Esposito - mettono a disposizione tutte le conoscenze tecniche, l'esperienza e le prospettive di innovazione messe in campo attraverso la riforma della professione. A questo deve corrispondere un passo avanti in campo legislativo, della sicurezza e dell'incentivazione che consenta di agevolare la doppia transizione in corso, ovvero quella digitale e quella energetica. Non escludiamo - conclude Esposito - la possibilità di creare una figura specializzata nel campo dell'idrogeno aggiungendo un ulteriore tassello al rinnovamento della professione del perito industriale da anni in corso”.



**I periti
industriali
possono giocare
un ruolo
centrale
in tutta la
filiera, dalla
produzione alla
distribuzione e
stoccaggio**

”

Importante, alla tavola rotonda, il contributo del presidente del GSE **Paolo Arrigoni**, che in merito alla Comunità energetiche ha affermato: “Il Paese sta cogliendo questa opportunità. Conoscenze e competenze, come quelle che può garantire il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, sono fondamentali per la costituzione delle CER e il GSE sta lavorando attivamente per il supporto informativo con FAQ, sportelli virtuali e strumenti di promozione tra cui i vademecum realizzati in collaborazione con Anci e la CEI”.

Sono intervenuti inoltre **Matteo Riva**, Amministratore delegato di Maximator Italy Srl Normativa tecnica sulla Sicurezza Sistemi di compressione ad alta pressione e stoccaggio di idrogeno; **Michele Mazzaro**, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli; **Simone Fabianelli**, Perito Industriale esperto in “Transizione 5.0”; **Giovanna Claudia Rosa Romano**, Responsabile Area Energia ed Economia del verde, Regione Emilia Romagna; **Gerardo Beretta**, Vice Presidente dell’Ordine dei Periti Industriali della provincia. Ha moderato **Giuseppe Rinaldi**, Consigliere Delegato di Ancitel Energia e Ambiente.

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

2024

di ANTONIO DANIELE BARATTIN, CONSIGLIERE NAZIONALE CNPI

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ABI, *presente anche una rappresentanza del Cnpi*

Lo scorso 9 luglio all'Assemblea annuale dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) presso l'Auditorium della Tecnica di Roma, ha partecipato anche una rappresentanza del Cnpi.

L'ABI, associazione volontaria senza finalità di lucro che opera per promuovere la conoscenza e la coscienza dei valori sociali e dei comportamenti ispirati ai principi della sana e corretta imprenditorialità, nonché la realizzazione di un mercato

libero e concorrenziale, nasce più di cent'anni fa e vede tra i propri associati la totalità delle aziende di credito italiane o operanti in Italia e la parte più significativa degli intermediari finanziari.

Quale Associazione volontaria di banche e intermediari finanziari, l'ABI è estranea all'attività bancaria compiuta dai propri Associati, non possiede banche dati relative ai rapporti bancari intrattenuti con la clientela e non riceve alcuna comunicazione da parte delle autorità.

Per il perseguimento dei suoi scopi l'Associazione, tra le molteplici attività che riguardano principalmente il mondo bancario e creditizio, collabora anche con amministrazioni ed istituzioni pubbliche, con organizzazioni economiche e sociali, con enti e associazioni per concorrere alla soluzione delle questioni che interessano il settore creditizio e finanziario.

E' stato un incontro molto partecipato e sono state esposte, nell'ordine, le relazioni del Presidente dell'Associazione, del Governatore della Banca d'Italia e del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Di indubbio interesse le relazioni, in primis del presidente dell'Associazione Bancaria Italiana **Antonio Patuelli**, che ha posto in evidenza l'elevata tassazione che subiscono i risparmiatori italiani e come lo stesso risparmio investito in liquidità sia indispensabile per il sistema bancario per poter erogare prestiti. Inoltre, Patuelli si è soffermato sulla necessità di garantire piena concorrenza fra high tech, crypto attività e banche con regole identiche e uguale vigilanza.

La relazione, poi, del governatore della Banca d'Italia, **Fabio Panetta**, ha illustrato le prospettive per l'economia italiana e delineato uno scenario tutto sommato incoraggiante, pur rilevando alcune cose che non vanno, in parte dipendenti dalle conseguenze della politica monetaria. Ha esposto una serie interessante di dati e grafici volti a meglio comprendere gli scenari della congiuntura economia, politica monetaria, tassi di inflazione,

**L'ABI promuove
la conoscenza e
la coscienza dei
valori sociali e dei
comportamenti
ispirati ai principi
della sana e corretta
imprenditorialità,
nonché la
realizzazione di un
mercato libero e
concorrenziale.**

prestiti bancari e liquidità delle imprese in rapporto al PIL. Ha anche posto in evidenza come si sia registrata negli ultimi mesi una moderata espansione dell'economia europea che, unitamente al calo dell'inflazione e alla solidità delle banche, consente di guardare al futuro con moderato ottimismo e che possa esserci un concreto rilancio dell'economia italiana. Da ultimo, il ministro dell'Economia e delle Finanze **Giancarlo Giorgetti** ha sottolineato come *“gli ottimi fondamentali della nostra economia dovrebbero consentirci di uscire gradualmente dalla condizione di Paese ad alti debiti, perennemente sotto esame e penalizzato*

da tassi di interesse più elevati rispetto ai nostri partner europei". Con riferimento al sistema bancario, ha aggiunto che è fondamentale contribuisca al raggiungimento dei diversi obiettivi che attendono l'Italia, anche affiancando l'operatore pubblico nel fornire supporto a famiglie e imprese.

Ma qual'è il ruolo dei Periti Industriali all'interno dell'ABI?

E' un ruolo di consolidata collaborazione, che dura da molti anni, nel campo delle valutazioni immobiliari. Con riferimento all'ultimo periodo, è importante sottolineare come, in attuazione dello specifico protocollo d'intesa per "la raccolta, l'archiviazione e l'utilizzo di dati ed informazioni per le valutazioni immobiliari", sottoscritto il 29 novembre 2013, ABI, Tecnoborsa e gli Ordini e Collegi professionali, compreso il consiglio Nazionale dei Periti industriali e Periti industriali laureati, hanno individuato collegialmente un elenco di dati qualitativi e quantitativi sulle caratteristiche degli

immobili per ciascun segmento di mercato ritenuto più rilevante (residenziale, centro commerciale, commerciale, direzionale terziario, fabbricato agricolo, terreno agricolo).

L'obiettivo che si è inteso perseguire è quello di individuare i dati che possono essere utili da raccogliere/archiviare - anche al fine di realizzare eventuali database - per la corretta applicazione dei metodi di valutazione, contenuti nelle Linee guida ABI per la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie. In questa fase il **Consiglio nazionale dei periti industriali partecipa al tavolo tecnico di lavoro per l'aggiornamento delle "Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie"** (edizione del 5 aprile 2022) insieme ai rappresentanti di Tecnoborsa (Organizzazione del Sistema delle Camere di Commercio per lo Sviluppo e la Regolazione dell'Economia Immobiliare), degli altri Ordini e Collegi, delle Associazioni delle Società dei Valutatori, Confedilizia e altre associazioni di categoria.

Il Consiglio nazionale dei periti industriali partecipa al tavolo tecnico di lavoro per l'aggiornamento delle 'Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie'.



Maximator Hydrogen nasce nel 2022 dalla naturale evoluzione della divisione idrogeno, creata negli anni '90, di Maximator GmbH (Gruppo Schmidt Kranz), leader mondiale nella tecnologia di compressione dei fluidi.

L'azienda primeggia in Europa nella produzione di stazioni di rifornimento complete, con un organico di 100+ unità e 700+ brevetti sull'idrogeno, ha una capacità produttiva di 100 HRS (Hydrogen Refuelling Station) all'anno; la produzione è 100% 'made in Germany', a Nordhausen.

La fornitura di Maximator Hydrogen consiste nella progettazione e realizzazione di tutti i componenti costitutivi di una stazione di rifornimento ad idrogeno: dall'interfaccia con la sorgente di idrogeno, alla compressione, alla gestione dei flussi fino all'erogazione.

Maximator Hydrogen si distingue per essere fra i pochi ad avere sviluppato una soluzione di compressione ideata esclusivamente per la mobilità, grazie al brevettato sistema ASX (Automatic Seal Exchange), capace di intercambiare automaticamente le guarnizioni dei pistoni del MAX Compression, probabilmente il sistema di compressione idrogeno più efficiente presente oggi sul mercato. A differenza di altre soluzioni, tale meccanismo permette la sostituzione automatica delle guarnizioni in meno di 15 minuti, senza necessità di intervento umano e soprattutto senza alcuna sospensione del servizio, con significative ottimizzazioni in termini di affidabilità, operatività e costi di gestione. Gli altri sistemi invece comportano ore o giorni di interruzione di servizio.

Oltre al compressore, la fornitura di Maximator Hydrogen consiste nel MAX Supply Panel, interfaccia con la sorgente di idrogeno (elettrolizzatore o carro bombolaio), nel MAX Flowtech (sophisticato sistema di valvole che regola e direziona i flussi di gas), nel Max Recab (pannello di carico per carri bombolai), e nel MAX Dispenser, avanzato sistema di erogazione, in conformità al protocollo di rifornimento SAE-J, corredato dal Max Chill (sistema di raffreddamento dai -10°C ai -40°C ante erogazione).

Le stazioni sono completate dal sistema MAX Cloud, che fornisce report aggiornati e monitora in tempo reale le HRS permettendo la gestione del servizio clienti attivo 24/7.

Ad oggi si contano più di 50 HRS di Maximator Hydrogen attive, di cui 18 in Svizzera (rappresentando oltre il 90% delle HRS del paese) e 6 attualmente in costruzione in Italia. Questi numeri evidenziano il primato di Maximator Hydrogen nel settore della mobilità a idrogeno, con 1000 tonnellate di idrogeno erogato in oltre 115.000 rifornimenti.



115.000+
rifornimenti



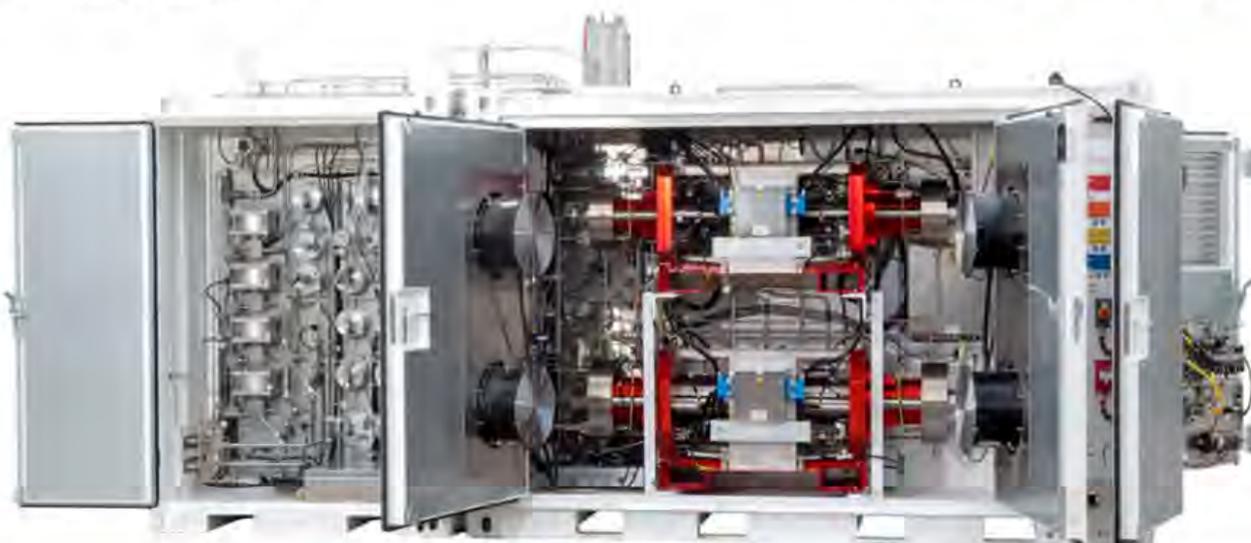
1.000+ tH
erogate



servizio clienti 24/7

98%

availability
impianti



MAXIMATOR®
HYDROGEN

POLITICA
di previdenza

EPPI In tour Udine

**PER L'EDUCAZIONE
PREVIDENZIALE E
FINANZIARIA**

Diffonderne la conoscenza, creando occasioni informative e formative per le proprie iscritte e iscritti, è una delle linee di azione dell'EPPI che quest'anno ha scelto di affrontare questa tematica in occasione dell'EPPI in Tour che si svolgerà ad Udine, in collaborazione con l'Ordine.

L'OBIETTIVO DELL'EVENTO

L'EPPI, in virtù della sua natura di Ente Previdenziale, si impegna nella **divulgazione di informazioni, nozioni e dati relativi al tema dell'educazione previdenziale e finanziaria**, cercando di diffondere all'interno della propria platea di iscritti non solo il funzionamento del sistema contributivo, ma anche le conoscenze utili a scelte finanziarie attente e orientate, nonché le iniziative che annualmente vengono promosse in tutta Italia sulla tematica. Basti pensare al Mese dell'Educazione Finanziaria, promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato EDUFIN) del quale EPPI ogni anno cerca di dar voce tra i suoi iscritti e che quest'anno ha l'onore di vedere intervenire in sede del proprio evento la Professoressa Annamaria Lusardi, per molti anni alla guida del Comitato.

Sarà la città di Udine ad ospitare giovedì 3 ottobre a partire dalle 14:30, l'annuale evento dell'Eppi In Tour. Con interventi di personalità del mondo accademico e delle istituzioni, si cercherà di colmare quel gap educativo in tema di gestione del proprio futuro pensionistico e finanziario, purtroppo così ampio nel nostro Paese. *Solo facendo affidamento su conoscenze e informazioni attendibili e oculate, adatte al proprio vissuto personale, individuale e lavorativo - professionale si possono gettare le basi per compiere scelte e decisioni consapevoli e creare quindi un futuro in quiescenza adeguato alle proprie esigenze.*

Nel corso dell'evento, quindi, verrà analizzato il **tema finanziario e previdenziale partendo dalle basi teoriche per poter dare quell'infarinatura generale e di competenze base finalizzate al supporto nella scelta consapevole degli utenti.**

Questa, infatti, come abbiamo già sottolineato ma ci sentiamo anche di ribadire, è l'unica strada possibile da

percorrere se si vuole costruire un futuro in quiescenza sereno ed adeguato.

PERCHÉ L'EDUCAZIONE FINANZIARIA?

Sono diverse le ricerche che attestano le basse conoscenze in materia finanziaria, economica e quindi la scarsa realizzazione di scelte mirate e consapevoli degli italiani. Tra le indagini ricordiamo il S&P Global Financial Literacy Survey e i recenti rapporti di Allianz, di Consob, mentre tra gli Istituti che si occupano di studiare e analizzare i fattori che concorrono all'educazione finanziaria da un punto di vista sociale e demografico, ricordiamo sicuramente, insieme a Banca d'Italia, anche la COVIP, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, cui spetta il compito di regolare il mercato della previdenza complementare. Qualcuno si ricorderà di quando **nel primo numero di Opificium di quest'anno (PAG 68) ⓘ** ne abbiamo parlato, relativamente alla "promozione delle Casse" per l'anno 2023 attestandone il patrimonio complessivo detenuto a 114,3 miliardi di euro.

Riguardo quindi alla competenza degli italiani in materia finanziaria ed economica, dall'ultima indagine IACOFI (Indagine sull'Alfabetizzazione e le Competenze Finanziarie degli Italiani) condotta da Banca d'Italia, la Penisola infatti risulta essere allineata alla media OCSE solo in riferimento al terzo dei tre valori sui quali si basa – secondo la ricerca- l'indice della competenza finanziaria:



Se vuoi rimanere aggiornato sui prossimi dettagli dell'evento, segui l'EPPI sui suoi canali social oppure consulta il sito ufficiale



FACEBOOK



LINKEDIN



WWW.EPPI.IT

1. conoscenze di concetti economici di base;
2. comportamenti adeguati;
3. orientamento al lungo periodo

determinandone il suo penultimo posto tra i paesi membri del G20.

Dalle ricerche emergono anche dei gap e delle diversificazioni tra la popolazione, che, guardando alle recenti trasformazioni sociali, risultano forse ancor più stridenti. Tutte le indagini registrano, per esempio, **una minore conoscenza finanziaria delle donne, e il divario in loro sfavore riguarda anche le giovani generazioni, contrariamente a quanto avviene negli altri paesi.** Un altro gruppo particolarmente vulnerabile è rappresentato dagli anziani, il cui basso livello di conoscenze è uniformemente diffuso nella popolazione. Infine, le indagini hanno evidenziato una bassa conoscenza finanziaria non solo tra i lavoratori dipendenti, ma anche tra i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori. Forse questo cambierà, ma c'è ancora molta strada da percorrere. Ed è per questo che il sostegno e la promozione da parte di Istituti ed Enti di Previdenza nella diffusione di conoscenze e informazioni a diversi livelli, risulta essere necessario e di fondamentale importanza a livello socialdemocratico. I lavori degli organi istituzionali non si sono fermati qui: è già infatti sulle scrivanie ministeriali la delibera che intende rivalutare oltre i tassi di legge i montanti degli iscritti nelle annualità riferite al 2022-2023. Il cammino verso adeguati assegni pensionistici continua!

SALVADANAIO PREVIDENZIALE



a cura dell'EPPI

più ricco per i professionisti periti industriali iscritti all'EPPI

Sono 39,5 i milioni di euro che, con la nota approvativa fatta pervenire all'EPPI lo scorso 15 luglio dal Dicastero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, saranno riversati sui montanti previdenziali.

“Con questo provvedimento - commenta il Presidente dell'EPPI Paolo Bernasconi - superiamo il decennio di deliberazioni avallate dai Ministeri Vigilanti, destinate all'aumento dei montanti previdenziali dei nostri colleghi iscritti. Approvazioni che certificano l'efficienza della politica del nostro Ente, tesa a garantire una sempre maggiore congruità del futuro assegno pensionistico con l'ultimo reddito prodotto, come dire: in questo periodo

l'Ente si è auto finanziato con i proventi del proprio patrimonio, consentendo così di riconoscere sui montanti più di quanto dovuto dagli iscritti a titolo di contributo integrativo (359 milioni accreditati, contro i 353 milioni di contribuzione integrativa dovuta)".

Nel concreto, infatti, dalle stime e proiezioni dell'Ente, le misure adottate hanno consentito di raddoppiare il tasso di sostituzione delle pensioni dei professionisti iscritti. Tra redistribuzioni del contributo integrativo e maggiori rivalutazioni (tabelle 1 e 2), dal 2014 ad oggi, la somma totale di risorse trasferite sui montanti depositati nella cassa supera i 359 milioni di euro. Più nello specifico, attualmente il tasso di sostituzione netto per i professionisti periti industriali si attesta intorno al 44%, rispetto al previgente tasso che era di poco superiore al 20%. Qualora si proseguisse questo percorso virtuoso, e con un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni, si raggiungerebbe un tasso di sostituzione rispetto all'ultima dichiarazione reddituale vicina al 70%, così composta: il 45% proveniente dal contributo soggettivo obbligatorio versato dall'iscritto, l'11% dalla contribuzione integrativa riversata dall'Ente stesso e per il 13% dalla maggiore rivalutazione assegnata sempre dall'EPPI. In sostanza, circa un terzo del montante individuale e della pensione sarebbero frutto delle risorse



riconosciute e accreditate dall'Ente grazie ad una efficiente gestione.

Un'altra valutazione effettuata sul tema, che da ancor più concretezza degli effetti della politica intrapresa, e con costanza condotta negli ultimi anni, riguarda la quota pro-capite di contribuzione a favore dei montanti individuali dei periti industriali, stimati a circa 26 mila euro. In pratica,

 **Tabella 1:** Storico risorse riversate sui montanti previdenziali dei periti industriali iscritti all'EPPI

ANNO DELIBERA CDA EPPI	RISORSE SUI MONTANTI DEGLI ISCRITTI ALL'EPPI
2014	13,5 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2012
2014	24,9 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2013
2015	9,3 milioni di euro di maggiore rivalutazione per gli anni 2013 e 2014
2017	19,5 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2014
2017	22,7 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2015
2018	23,5 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2016
2018	20,3 milioni di euro di maggiore rivalutazione per gli anni 2014, 2015 e 2016
2019	25,4 milioni di euro di contributo integrativo euro distribuito per l'anno 2017
2021	52,1 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per gli anni 2018 e 2019
2022	22,1 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2020
2022	37,6 milioni di euro di maggiore rivalutazione per gli anni 2017, 2018, 2019 e 2020
2023	31 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2021
2023	18,2 milioni di euro di maggiore rivalutazione per l'anno 2021
2024	39,5 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2022

 **Tabella 2:** In sintesi, la composizione del totale delle risorse distribuite sui montanti dall'EPPI

PERIODO	DELIBERE CDA APPROVATE DAI MINISTERI VIGILANTI	COMPOSIZIONE DELLE RISORSE DISTRIBUITE SUI MONTANTI (totale di oltre 359 milioni di euro nel periodo)
2014 2024	14 in 11 ANNI	<p>€ 274,2 milioni DAL CONTRIBUTO INTEGRATIVO</p> <hr/> <p>€ 85,4 milioni DALLA MAGGIORE RIVALUTAZIONE OLTRE I TASSI DI LEGGE</p>

è stato “staccato un dividendo” annuo per ogni iscritto di circa 2.600 euro, superiore al contributo medio annuo di 2.400 euro versato dal professionista a titolo di integrativo. “Non dobbiamo scordarci – conclude il Presidente Bernasconi – la necessaria riforma che, dopo una lunga campagna informativa svolta presso gli ordini territoriali e con il diretto coinvolgimento degli iscritti periti industriali l’Ente, tra il 2011 e il 2012, ha previsto l’aumento dell’1% annuo del contributo soggettivo obbligatorio, assestato poi definitivamente al 18% nel 2019. Siamo la prima cassa ad aver intuito la necessità di rimediare alle carenze del sistema di metodo contributivo, assumendo una scelta certamente amara per i nostri colleghi iscritti, ma di cui oggi possiamo apprezzare gli esiti positivi”.



CLICCA & LEGGI



disponibile sul **Quotidiano ItaliaOggi** del **26/07/2024**, oltre che nell’Area riservata EppiLife degli iscritti all’Ente





LAVORO

36

Portale Nazionale delle classificazioni sismiche

38

Le attività professionali dei periti industriali nel settore minerario alla luce della nuova normativa sulle materie prime critiche di interesse strategico

42

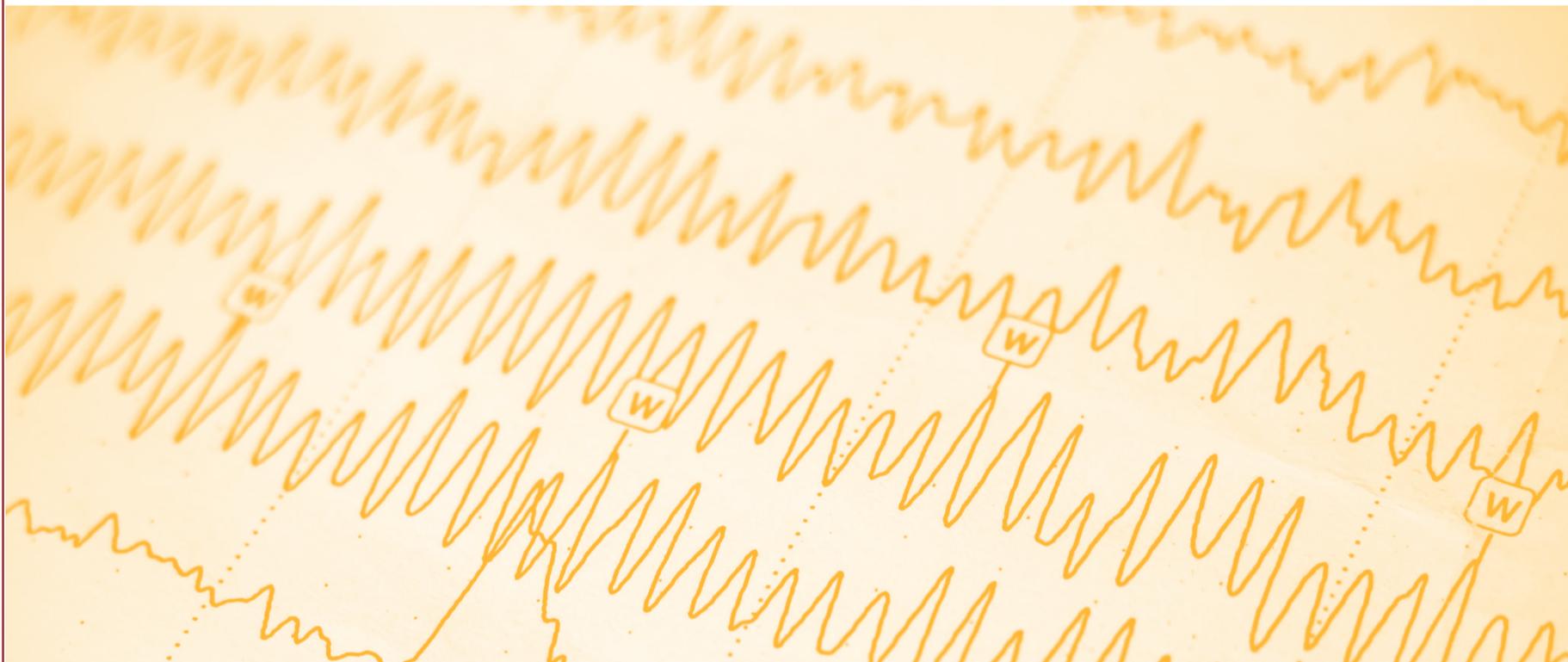
Decreto Coesione convertito in legge: le misure per i professionisti



Portale Nazionale

DELLE CLASSIFICAZIONI SISMICHE

siglato un accordo di collaborazione tra il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio e il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali



E' stata annunciata recentemente una **importante novità che rafforza il rapporto tra il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e il Governo**. È stato siglato infatti l'accordo di collaborazione tra il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, nell'ambito del progetto "**Portale Nazionale delle Classificazioni Sismiche**" (PNCS).

DI COSA SI TRATTA

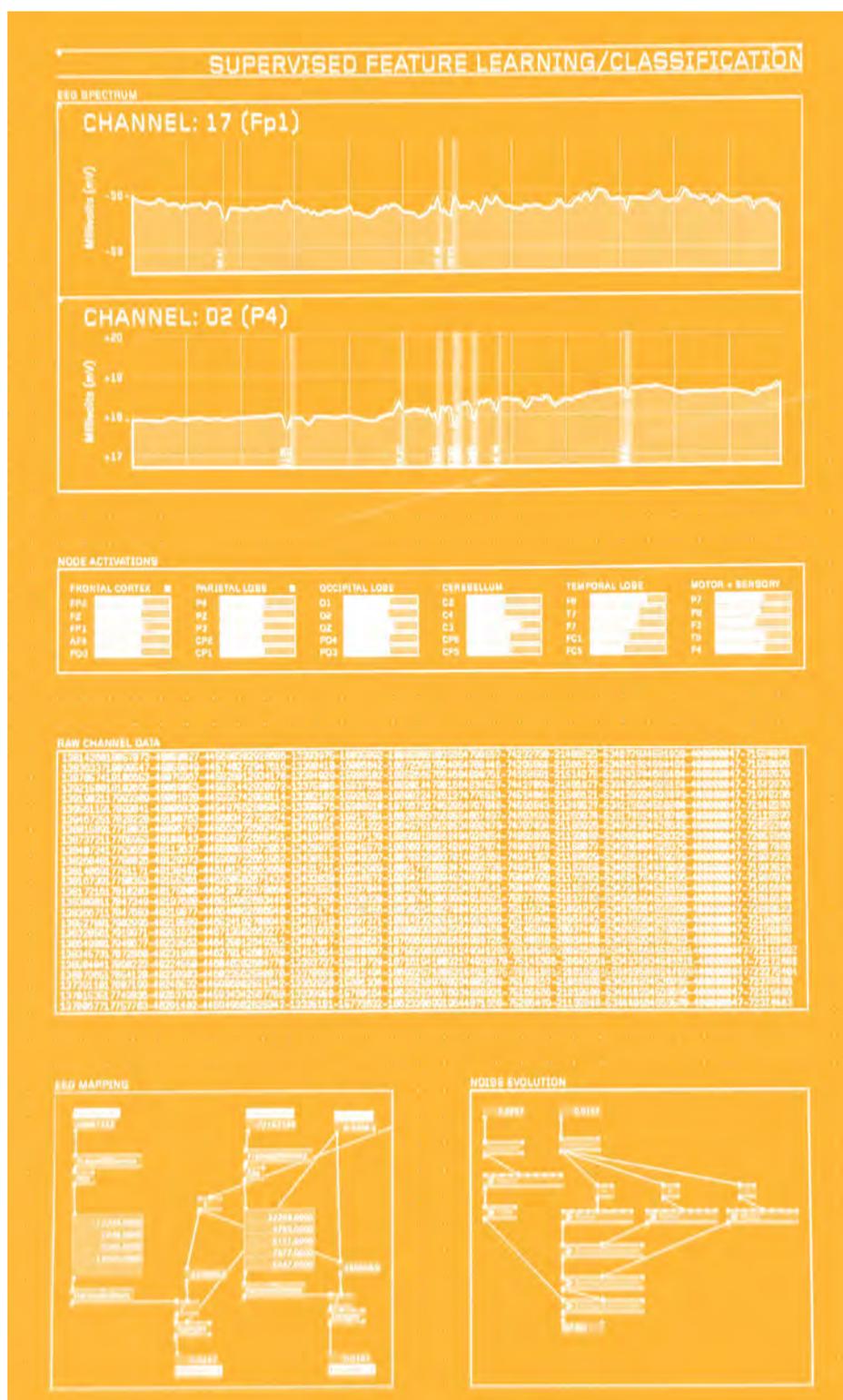
Un progetto che nasce per consentire la raccolta in forma digitale, attraverso un Portale appositamente predisposto, dei dati contenuti nella pratica amministrativa edilizia necessari per ottenere l'agevolazione del cosiddetto sisma bonus e si pone come obiettivo quello di migliorare le scelte di policy in materia di programmazione del territorio e di concessioni di incentivi per interventi di mitigazione del rischio sismico. Il Portale consente di acquisire la georeferenziazione degli interventi ad esso connessi e di individuare le classi di rischio degli immobili oggetto degli interventi medesimi.

I TERMINI DELL'INTESA

L'intesa con il CNPI, sottoscritta ai sensi dell'articolo 15, della legge 7 agosto 1990, n.241, ha come finalità la disciplina di tre principali aspetti:

- > **la definizione delle modalità** attraverso cui viene assicurato l'interscambio con **il PNCS dei dati identificativi** dei professionisti abilitati al rilascio delle asseverazioni di cui al **decreto ministeriale 28 febbraio 2017, n. 58**, disponibili presso gli archivi informatici del Consiglio Nazionale Periti Industriali;
- > **lo svolgimento di un'attività di sperimentazione delle funzionalità del PNCS**, attraverso cui raccogliere suggerimenti e indicazioni da parte dei professionisti abilitati utili alla ottimizzazione e razionalizzazione del Portale;
- > **lo svolgimento di attività di informazione e di sensibilizzazione** rivolte in particolare al pubblico dei professionisti abilitati al rilascio delle asseverazioni finalizzate a promuovere l'utilizzo delle funzionalità del PNCS.

Questo accordo, che ha durata triennale, certifica ulteriormente il ruolo importante della categoria in ambito di sicurezza nel settore edilizio; un'attività che vede i periti industriali impegnati in primo piano, a tutela dei cittadini e dei territori.



LE ATTIVITÀ PROFESSIONALI DEI PERITI INDUSTRIALI

nel settore minerario alla luce della nuova normativa sulle materie prime critiche di interesse strategico

di Antonio Perra
Vicepresidente Cnpi

INTRODUZIONE

Il Decreto Legge 84/2024, convertito in legge dal Senato il 6 agosto 2024, introduce importanti modifiche e disposizioni riguardanti le materie prime critiche di interesse strategico. Questa normativa ha un impatto significativo sulle attività professionali dei periti industriali, in particolare dei periti minerari, i quali svolgono un ruolo cruciale nel settore dell'estrazione, trasformazione e gestione delle risorse minerarie. Il decreto stabilisce nuove procedure, criteri di valutazione e responsabilità che ampliano e precisano le competenze di questi professionisti.

OBIETTIVI DELLA NUOVA NORMATIVA

Il D.L. 84/2024 è stato concepito con l'obiettivo di creare un sistema di approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche, considerate fondamentali per l'economia italiana ed europea. In particolare, gli obiettivi della normativa sono:

- > **Sicurezza dell'approvvigionamento:** Garantire che l'Italia e l'Unione Europea dispongano di un accesso continuo e sicuro a materie prime critiche, riducendo la dipendenza dalle importazioni da Paesi terzi, spesso caratterizzate da un elevato rischio geopolitico.
- > **Sostenibilità ambientale e sociale:** Promuovere pratiche estrattive e di trasformazione sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, riducendo l'impatto ambientale delle attività e promuovendo la responsabilità sociale d'impresa.
- > **Centralizzazione e semplificazione delle procedure:** Razionalizzare le procedure di autorizzazione e rilascio dei titoli abilitativi attraverso la creazione di punti unici di contatto a livello nazionale, con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa e le complessità burocratiche che rallentano i progetti minerari.
- > **Sviluppo delle capacità nazionali di trasformazione e riciclo:** Potenziare la capacità dell'Italia di trasformare e riciclare materie prime critiche, creando una fi-



liera interna che possa contribuire all'autosufficienza del Paese in settori strategici come quello tecnologico e della transizione energetica.

- > **Supporto e promozione dei progetti strategici:** Identificare e supportare progetti di estrazione, trasformazione e riciclo di materie prime critiche riconosciuti come strategici per l'interesse nazionale ed europeo, garantendo loro accesso prioritario a risorse finanziarie e procedure amministrative semplificate.
- > **Coordinamento europeo e internazionale:** Allineare le politiche nazionali con quelle europee in materia di materie prime critiche, contribuendo alla creazione di un mercato interno integrato e meno vulnerabile alle crisi di approvvigionamento globali.

INTEGRAZIONI DAL TESTO APPROVATO AL SENATO

Il testo approvato al Senato il 6 agosto 2024 include alcune modifiche significative che rafforzano ulteriormente gli obiettivi della normativa e specificano le modalità operative che riguardano le attività dei periti minerari:

- > **Ampliamento delle responsabilità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE):** Il Ministero è autorizzato ad assumere un contingente di venti unità di personale, che comprende figure specializzate come i periti minerari, per gestire le nuove funzioni amministrative previste dal decreto. Questo rafforzamento mira a migliorare l'efficienza nella gestione delle pratiche autorizzative e a supportare l'attuazione dei progetti strategici.
 - > **Procedura di sostituzione in caso di inerzia amministrativa:** In caso di ritardi o inerzia da parte delle autorità competenti nel rilascio delle autorizzazioni necessarie per i progetti minerari strategici, il decreto prevede una procedura di sostituzione. Questo meccanismo assicura che i progetti possano procedere senza ritardi indebiti, garantendo al contempo che le autorizzazioni vengano rilasciate entro termini definiti.
 - > **Semplificazione delle procedure per i progetti strategici:** Il decreto introduce disposizioni che facilitano e accelerano le autorizzazioni per i progetti minerari di interesse strategico nazionale, riducendo i tempi massimi
- 



per il rilascio delle autorizzazioni e prevedendo deroghe in casi eccezionali.

➤ **Estensione della normativa ai progetti di raffinazione e trasformazione:**

La normativa si applica non solo alle attività di estrazione, ma anche alle fasi successive di raffinazione e trasformazione delle materie prime, da svolgersi sul territorio nazionale. Questo ampliamento mira a creare una catena del valore completa e integrata in Italia.

RUOLO E RESPONSABILITÀ DEI PERITI MINERARI

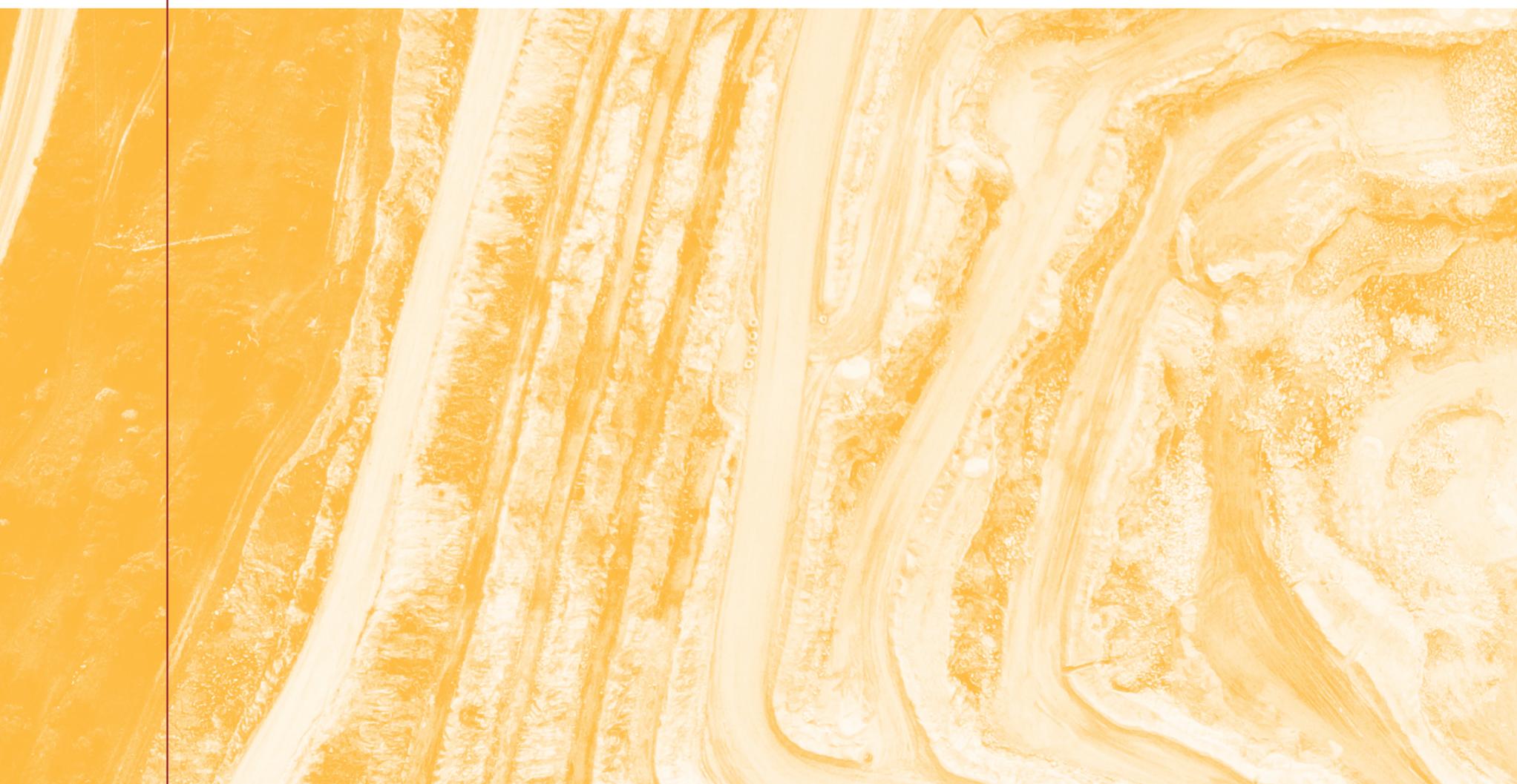
Alla luce di questi obiettivi e delle integrazioni apportate dal Senato, i periti minerari vedono rafforzato e ampliato il loro ruolo professionale. Essi sono chiamati a svolgere un ruolo centrale nell'implementazione della normativa attraverso le seguenti attività:

➤ **Ricerca e identificazione delle risorse minerarie**

Con la centralizzazione delle procedure di ricerca sotto l'autorità del MASE, il perito minerario deve seguire l'iter di richiesta dei permessi di ricerca attraverso un punto unico di contatto, coordinando le valutazioni necessarie e collaborando con le autorità territoriali competenti.

➤ **Coltivazione e gestione dei giacimenti**

Una volta individuati i giacimenti, il perito minerario è responsabile della pianificazione della coltivazione, assicurando che le attività siano conformi alle normative ambientali e di sicurezza e rispettino i tempi di autorizzazione previsti dalla legge.





> **Progettazione e direzione dei lavori estrattivi**

I periti minerari devono integrare nei loro progetti criteri di sostenibilità ambientale e sociale, garantendo che le operazioni minerarie contribuiscano agli obiettivi strategici del Paese.

> **Supervisione della sicurezza e conformità normativa**

Essi devono assicurarsi che tutte le operazioni siano condotte in conformità con le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e ambientale, collaborando con le autorità locali per garantire il rispetto delle normative specifiche.

> **Monitoraggio e recupero ambientale**

I periti minerari sono responsabili della progettazione e attuazione di piani di recupero ambientale delle aree interessate dalle attività estrattive, contribuendo alla rigenerazione dei siti minerari.

CONCLUSIONE

Il Decreto Legge 84/2024, arricchito dalle modifiche apportate in sede di conversione, rappresenta un passo significativo verso una gestione più robusta e sostenibile delle risorse minerarie in Italia. Per i periti industriali e minerari, questa normativa comporta nuove sfide e opportunità, richiedendo una preparazione tecnica approfondita e una sensibilità verso le problematiche ambientali e sociali. Con queste nuove responsabilità, i periti minerari saranno protagonisti nella realizzazione degli obiettivi strategici del Paese, contribuendo allo sviluppo di un settore estrattivo più efficiente, sicuro e sostenibile.





DECRETO COESIONE CONVERTITO IN LEGGE:

le misure per i professionisti

La Camera dei Deputati ha approvato, lo scorso luglio, la legge di conversione del Decreto Coesione poi pubblicata in **Gazzetta Ufficiale il 6 luglio (legge 95/2024, di conversione del DL 60/2024, qui il testo coordinato) **.

La norma contiene alcune misure di specifico interesse per i professionisti: come sottolineato dal dossier ufficiale del Parlamento, segnaliamo in primis il comma 4-bis dell'articolo 15, introdotto durante l'esame in sede referente, che modifica la normativa relativa alle agevolazioni fiscali del pacchetto **Transizione 5.0**.

Le modifiche specificano che il credito d'imposta Transizione 5.0 include anche gli **investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa, destinati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili** per l'autoconsumo, anche a distanza, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, lettera a), n. 2 del decreto legislativo n. 199 del 2021. Tale norma prevede che un cliente finale che diviene autoconsumatore di energia rinnovabile produce e accumula energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo con uno o più impianti di produzione da fonti rinnovabili, ubicati presso edifici o in siti diversi da quelli presso il quale l'autoconsumatore opera, fermo restando che tali edifici o siti devono essere nella disponibilità dell'autoconsumatore stesso.

L'articolo 16, poi, prevede la definizione di specifiche azioni a sostegno dell'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali: **Autoimpiego Centro-Nord Italia (art. 17) e Resto al Sud 2.0 (art.18)**.

Nel dettaglio, entrambe le misure - Autoimpiego Centro-Nord Italia e Resto al Sud 2-0 - sono volte a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali rispettivamente nella regione centro-nord del Paese e nel Mezzogiorno d'Italia.

I beneficiari sono giovani sotto i 35 anni in situazioni di marginalità, vulnerabilità sociale, discriminazione, o disoccupati, inattivi e



beneficiari di ammortizzatori sociali del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).

Le attività finanziabili **comprendono formazione, accompagnamento alla progettazione preliminare e tutoraggio per l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali** (compresa l'apertura della partita IVA).

Sono previsti incentivi specifici in regime de minimis: **un voucher di avvio fino a 40.000 euro**, un contributo a fondo perduto fino al 65% dell'investimento per programmi di spesa fino a 120.000 euro, e fino al 60% dell'investimento per programmi di spesa tra 120.000 e 200.000 euro.

I dettagli, i criteri e le modalità di finanziamento per le iniziative ammissibili saranno definiti con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del decreto in questione.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale, quali soggetti gestori delle misure di cui sopra, delle società Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.p.A., a cui sono affidate le attività di tutoraggio, la selezione delle domande, l'istruttoria, la concessione ed erogazione degli incentivi, ed Ente Nazionale Microcredito, a cui è affidato il coordinamento dell'attività formativa. L'articolo 21, invece, introduce **un esonero contributivo temporaneo per i soggetti disoccupati che avviano un'attività imprenditoriale in Italia nel periodo dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025**, nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie, la transizione digitale ed ecologica. Anche questa agevolazione è destinata a coloro che, al momento dell'avvio dell'attività, hanno meno di 35 anni di età.

E' possibile richiedere, fino alla fine del 2028, sia per i professionisti che per eventuali dipendenti delle imprese avviate sempre Under 35, con esonero del 100% dei contributi INPS per 2 anni al massimo e un tetto di 500 euro al mese (si sale a 666 euro per le Regioni del Sud).

L'articolo 22, poi, prevede un **esonero contributivo temporaneo per i datori di lavoro privati che assumono personale con contratto di lavoro subordinato** a tempo indeterminato nel periodo dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025. Questo beneficio si applica esclusivamente al personale non dirigenziale e include anche i casi di trasformazione da contratto a tempo determinato a tempo indeterminato.

I lavoratori assunti devono essere sotto i 35 anni di età al momento dell'assunzione e non devono aver mai avuto un contratto a tempo indeterminato, a meno che non siano stati impiegati da un datore che ha già parzialmente beneficiato di questo esonero. L'esonero consiste nel totale delle contribuzioni a carico del datore per un massimo di



ventiquattro mesi, con un limite di 500 euro mensili per lavoratore, aumentato a 650 euro per le assunzioni nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Per concludere le misure inerenti gli sgravi contributivi, l'articolo 23 prevede uno **sgravio completo per i datori di lavoro privati che assumono donne a tempo indeterminato tra il 1° settembre 2024 e il 31 dicembre 2025.**

Le donne devono essere in situazioni di svantaggio, senza lavoro da almeno 6 mesi se residenti in specifiche zone o da almeno 24 mesi altrove e le assunzioni devono portare a un aumento netto dell'occupazione.

Lo sgravio contributivo è concesso per un massimo di 24 mesi e non può superare i 650 euro mensili per ogni lavoratrice, entro limiti di spesa definiti.

Un'altra misura del Decreto Coesione che interessa i professionisti tecnici è l'art.28, che modifica **le regole riguardanti la verifica dell'adeguatezza del costo della manodopera nei contratti di appalto pubblici e privati per lavori edili.** Le sanzioni per il mancato rispetto di questa verifica sono ora applicabili a tutti gli appalti pubblici e, per quanto riguarda quelli privati, a quelli con un valore di almeno 70.000 euro anziché 500.000 euro come in precedenza.

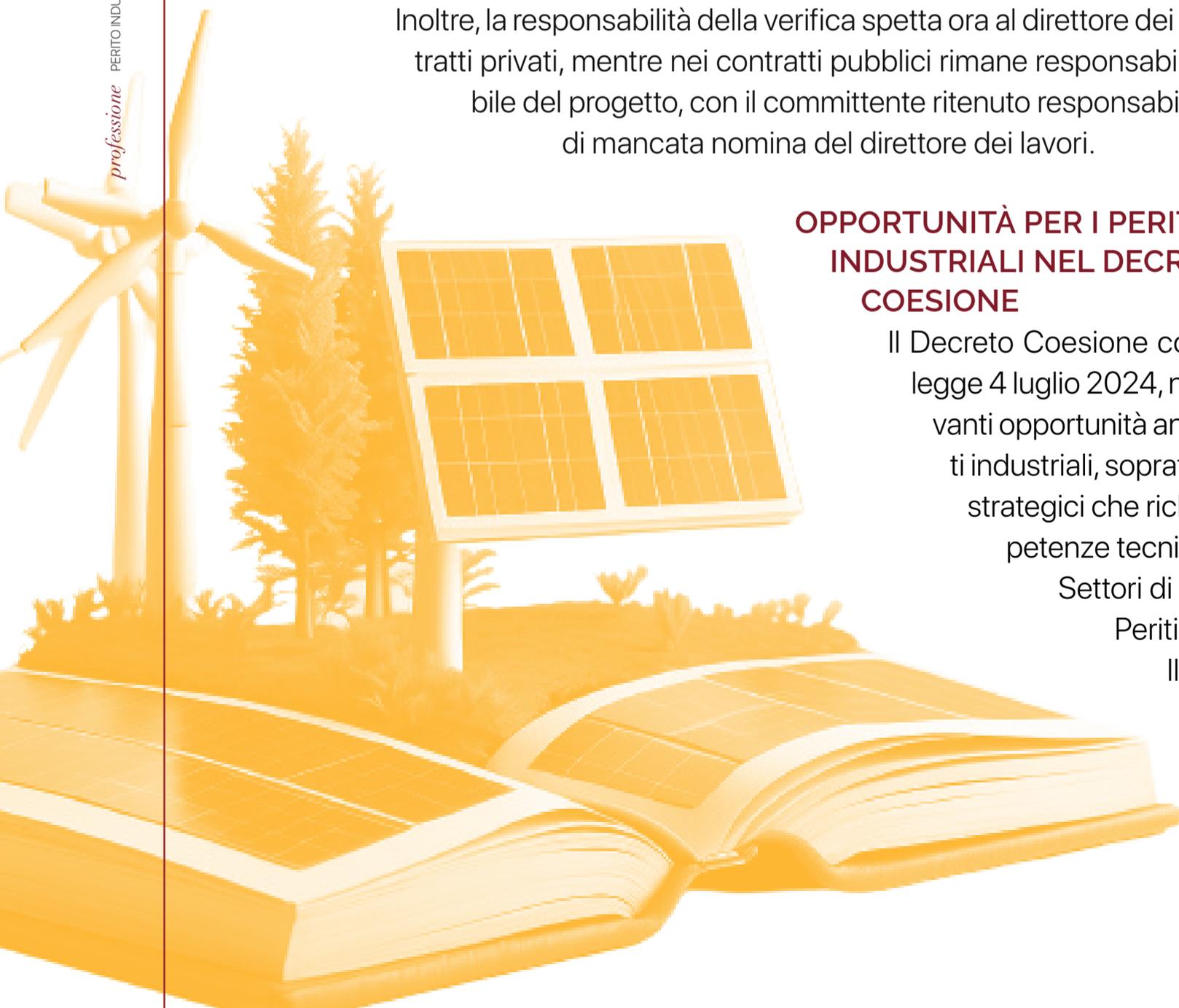
Inoltre, la responsabilità della verifica spetta ora al direttore dei lavori nei contratti privati, mentre nei contratti pubblici rimane responsabile il responsabile del progetto, con il committente ritenuto responsabile solo in caso di mancata nomina del direttore dei lavori.

OPPORTUNITÀ PER I PERITI INDUSTRIALI NEL DECRETO COESIONE

Il Decreto Coesione convertito nella legge 4 luglio 2024, n. 95, offre rilevanti opportunità anche per i periti industriali, soprattutto in settori strategici che richiedono competenze tecniche avanzate.

Settori di Interesse per i Periti Industriali

Il Decreto individua diversi settori tecnici prioritari



ritari, dove i periti industriali possono avere un ruolo cruciale:

- > **Energia e sostenibilità ambientale:** L'art. 8 del Decreto prevede incentivi per progetti legati alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, settori in cui i periti industriali possono partecipare alla progettazione e implementazione di tecnologie sostenibili. I fondi dedicati alla transizione ecologica (art. 2) sostengono investimenti volti alla produzione di energia pulita e alla gestione sostenibile delle risorse, con un occhio di riguardo alle aree meno sviluppate del Paese.
- > **Infrastrutture e mobilità sostenibile:** Il Decreto, in articoli come l'art. 4 e l'art. 5, promuove progetti di miglioramento delle infrastrutture, inclusi quelli per la mobilità sostenibile e la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti. I periti industriali possono essere coinvolti nella pianificazione e realizzazione di queste opere, beneficiando degli incentivi previsti per gli interventi prioritari nelle aree del Mezzogiorno.
- > **Transizione verde e digitale:** Gli articoli 6 e 7 del Decreto incentivano l'integrazione di tecnologie digitali e sostenibili, come le smart grid e le città intelligenti. I periti industriali, con le loro competenze in automazione e gestione energetica, possono contribuire significativamente a questi progetti, accedendo ai fondi per l'innovazione tecnologica.

INCENTIVI SPECIFICI PER I PERITI INDUSTRIALI

- > **Autoimpiego e Resto al Sud 2.0:** L'art. 17 e l'art. 18 del Decreto offrono voucher di avvio fino a 40.000 euro e contributi a fondo perduto fino al 65% dell'investimento per i giovani periti industriali under 35 che avviano nuove attività libero-professionali nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno. Questi incentivi, disciplinati dai decreti attuativi del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, mirano a stimolare l'imprenditorialità giovanile e l'occupazione nelle regioni meno sviluppate.
- > **Programma nazionale di assistenza tecnica - Capacità per la coesione 2021-2027:** Come stabilito all'art. 6, i periti industriali possono beneficiare di opportunità di formazione e sviluppo professionale per rafforzare le capacità tecniche necessarie alla gestione e implementazione dei progetti cofinanziati dai fondi europei.



*All'Università di Brescia i
primi laureati triennali in*
**TECNICHE INDUSTRIALI
DI PRODOTTO E
PROCESSO**

Gabriele Filipponi e Federico Piva sono i primi in Italia ad aver tagliato il traguardo della nuova laurea ad orientamento professionale in Tecniche industriali e di processo. I due neo dottori hanno completato il percorso formativo attivato dall'anno accademico 2021-2022 dall'Università di Brescia in convenzione con l'Ordine dei Periti Industriali.

I percorsi accademici professionalizzanti (istituiti con il DM 446/2020: LP01, LP02 e LP03) intendono raccordare la formazione di base da svolgere in classe durante il primo anno, con quella applicativa da proseguire il secondo nei laboratori e da completare con l'esperienza pratica del terzo anno mediante i tirocini presso studi professionali, aziende e amministrazioni.

In funzione degli sbocchi professionali richiesti dai vari contesti di mercato, si attivano le collaborazioni didattiche tra mondo accademico e sistema produttivo, per formare giovani che siano in grado di sapere fare e, quindi, trovare direttamente occupazione.

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Brescia, con l'Ordine territoriale dei Periti Industriali, per primi in Italia hanno saputo declinare la formula della laurea



UNIVERSITY
OF BRESCIA

TERRITORIO

*Lauree triennali in Tecniche
Industriali di Prodotto e Processo*

professionale in tecniche industriali e di processo, attivando tre distinti indirizzi: Automazione, Meccanica e Materiali, e Meccanica ed efficienza energetica. Il successo della formula didattica nel rispetto del numero programmato, è dimostrato dagli studenti iscritti: 22 il primo anno, 19 il secondo e 32 il terzo. La riforma delle lauree abilitanti (L. 163/2021), in via transitoria per il 2023 e 2024, per questi primi laureati ha previsto un sistema semplificato di abilitazione all'esercizio della professione di Perito Industriale, con il riconoscimento del tirocinio pratico già svolto all'Università in convenzione con l'Ordine.

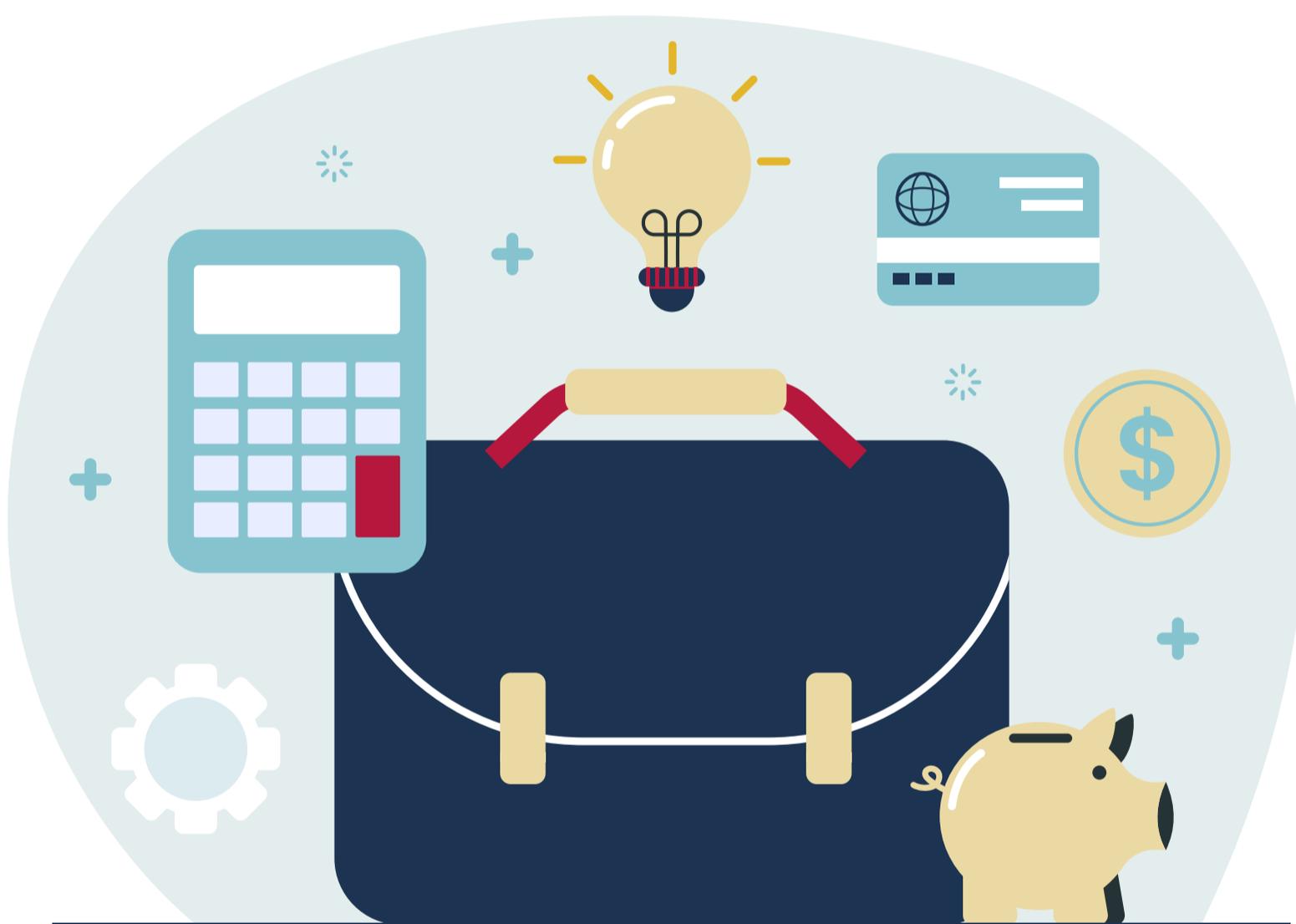
In tal senso, il Cnpi ha immediatamente sollecitato il Ministero dell'Istruzione e del Merito all'indizione dell'esame di Stato

per il corrente anno per tutte le lauree professionalizzanti per i Periti Industriali, ai sensi dell'art. 1, DM 685, 686 e 687 del 2023. Dal 2025, entrerà in vigore a pieno titolo la riforma delle lauree professionalizzanti abilitanti, i ragazzi sosterranno la prova pratica valutativa direttamente davanti alla Commissione paritetica composta da docenti e da rappresentanti dell'Ordine, istituita all'interno dei nuovi percorsi di laurea. "Un caloroso benvenuto nella nostra categoria ai nuovi laureati - ha affermato il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati Giovanni Esposito -. Complimenti ai rappresentanti degli Ordini territoriali che, anche a Brescia, collaborano con le Università per costruire insieme il futuro dei giovani e della professione tecnica nel Paese".



IL KIT FISCALE: LA GUIDA PER RISPARMIARE TEMPO E ORIENTARSI NELLA BUROCRAZIA

a cura dell'EPPI



Dopo il Kit Previdenziale, l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali ha pensato ad un'altra guida agevole per i suoi iscritti, incentrata su un tema spesso oneroso – non solo in termini economici – per i liberi professionisti. Per rispondere a dubbi e quesiti sugli adempimenti tributari nasce il KIT FISCALE.

DI COSA SI TRATTA

Il Kit Fiscale è stato trasmesso a tutti gli iscritti e agli Ordini territoriali il 2 agosto scorso, con una Newsletter dedicata, ma è sempre reperibile sul sito istituzionale www.eppi.it, nel footer in basso, insieme alla prima guida del Kit Previdenziale.

L'obiettivo di questo secondo documento è accompagnare i liberi professionisti periti industriali nella gestione degli adempimenti fiscali, così come si esplica nelle sue diverse forme di esercizio, da quella singola alla libera professione in co.co.co. L'esercizio dell'attività libero professionale è descritto anche nei suoi passaggi per così dire temporali, ovvero da quando e come si apre la Partita IVA, fino a quali detrazioni contributive si possa applicare in fase di dichiarazione dei redditi all'Ente.

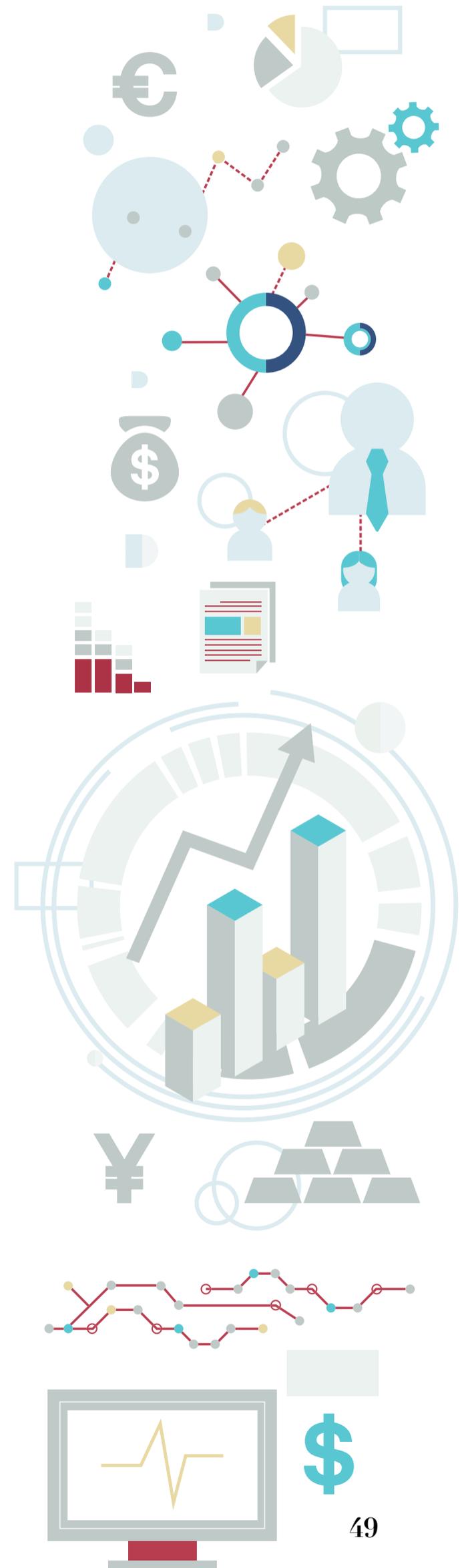
Ma la cosa interessante, e si spera soprattutto utile, è l'utilizzo di esempi pratici cui fare riferimento: l'inserimento di simulazioni ed esempi di fatture di cui il Kit si compone, per esempio, nasce infatti con l'intento di restituire un compendio che possa essere utilizzato come vera e propria guida pratica, come vademecum per potersi orientare e risparmiare tempo, da poter dedicare poi all'attività professionale o alla vita privata.

STRUTTURA E INDICE DEL KIT FISCALE

Il Kit si compone di due capitoli piuttosto ampi.

Il primo *“Come svolgere l'attività di Perito Industriale”* riporta le diverse forme di esercizio dell'attività, i criteri di determinazione del reddito, le diverse tipologie di attività libero professionale sia in forma singola sia in forma associata, fino a quelle in associazione in partecipazione e in co.co.co.

Nel secondo capitolo, poi, si entra nello specifico degli “Adempimenti fiscali”: l'apertura della Partita IVA, la definizione e funzionamento del regime forfettario, il requisito soggettivo e i due per quello oggettivo, fino





**KIT FISCALE PER L'ESERCIZIO
DELLA LIBERA PROFESSIONE DI
PERITO INDUSTRIALE**

Come orientarsi nella gestione degli adempimenti fiscali

CLICCA E SCARICA IL KIT!

alle cause di esclusione. Si passa quindi alla descrizione della fatturazione elettronica, coadiuvata da esempi pratici di fatturazione utili nel quotidiano ad un professionista, fino alle tipologie di dichiarazioni, quella dei redditi e quella annuale IVA con i loro relativi termini di pagamento e versamento, ed infine alla deducibilità dei contributi. Insomma, anch'esso un documento facile, agevole, che vuole presentarsi come una guida da tenere sulla scrivania e consultare nei momenti di necessità, per ottimizzare i tempi, essere in regola con la contribuzione e i vari obblighi dichiarativi. Buona lettura!

Previdenza, welfare e professione del Perito Industriale:

BISOGNI, ESIGENZE E ASPETTATIVE

a cura dell'EPPI

L'indagine sul presente e sul futuro professionale ed economico della categoria dei Periti Industriali condotta da EPPI in collaborazione con Mefop nell'anno 2024 per conoscere la percezione degli iscritti sul mutamento e sulla trasformazione del mondo del lavoro e welfare.



“Previdenza, welfare e professione del Perito Industriale: bisogni, esigenze e aspettative” il titolo dell’indagine 2024 condotta da Mefop per la Cassa Previdenziale dei Periti Industriali nel 2024, con l’intento di indagare la platea della categoria, innovando quanto già raccolto con la precedente indagine del 2018. Quali sono le necessità, gli obiettivi e le finalità che i Periti Industriali in quanto liberi professionisti nutrono e si prefiggono? Quali le aspettative e la valutazione sul presente e il futuro dell’attività libero professionale?

Ecco una sintesi.

L’INDAGINE: dal 2018 ad oggi

E’ a distanza di sei anni che l’EPPI ha deciso di replicare l’indagine tra i propri iscritti, interrogandoli nuovamente riguardo alle loro aspettative, esigenze ed obiettivi in materia di welfare e previdenza, anche complementare. Se la prima, condotta nel 2018 aveva riscontrato 2.504 rispondenti, quella somministrata tra novembre 2023 e i primi gennaio 2024, ha raccolto 2.954 risposte. Un incremento rispetto al primo studio di 450 unità, che evidenzia da un lato una maggior attenzione verso le attività e le proposte della platea rispetto al proprio Ente di Previdenza, ma anche un ampliamento dell’engagement e della rappresentatività dell’indagine stessa che

non possono che tradurre positivamente anche l’impegno costante e il supporto che EPPI fornisce ai suoi iscritti in materia di welfare e previdenza.

La platea dei rispondenti: **NUMERI E CARATTERISTICHE**

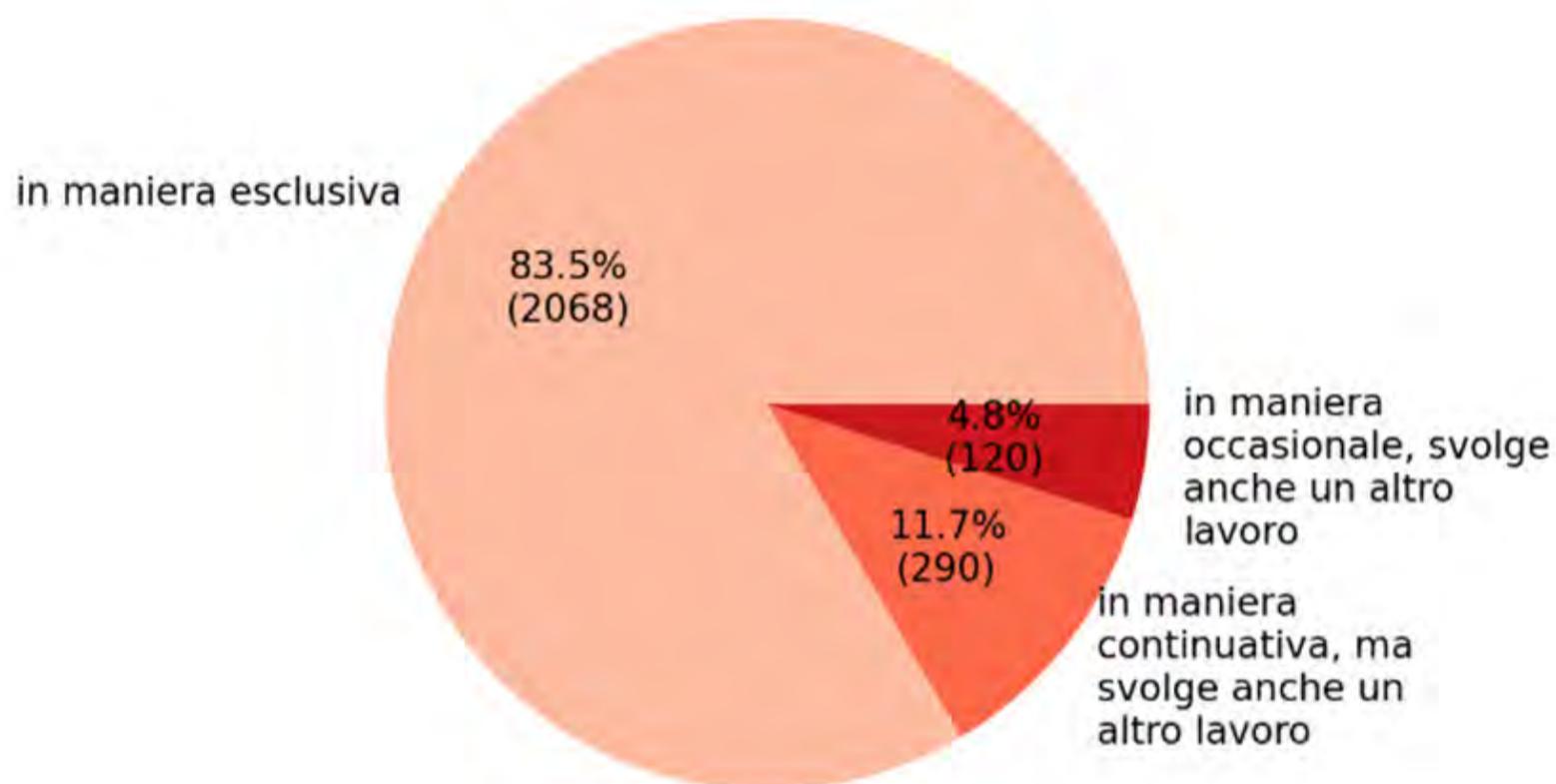
La platea degli intervistati rientra in un profilo generazionale compreso tra i 35 e i 65 anni (circa il 60% dei rispondenti) seguiti da un significativo numero di partecipanti oltre i 65 anni (34%); sono stati coinvolti quindi sia gli iscritti in attività non pensionari (84%) sia i non attivi (il 16% mentre nel 2018 erano pari al 7,1%). Tra gli attivi, l’83% esercita esclusivamente la libera professione in forma individuale (Figura 1).

Aspetto importante da tenere in considerazione è l’area geografica di riferimento: quest’anno la distribuzione geografica maggiormente rappresentativa si concentra nel Centro Nord Ovest (34 % delle risposte) e nel Nord Est (quasi il 30%), seguita dal Centro (19,4%) e Sud e Isole (17%).

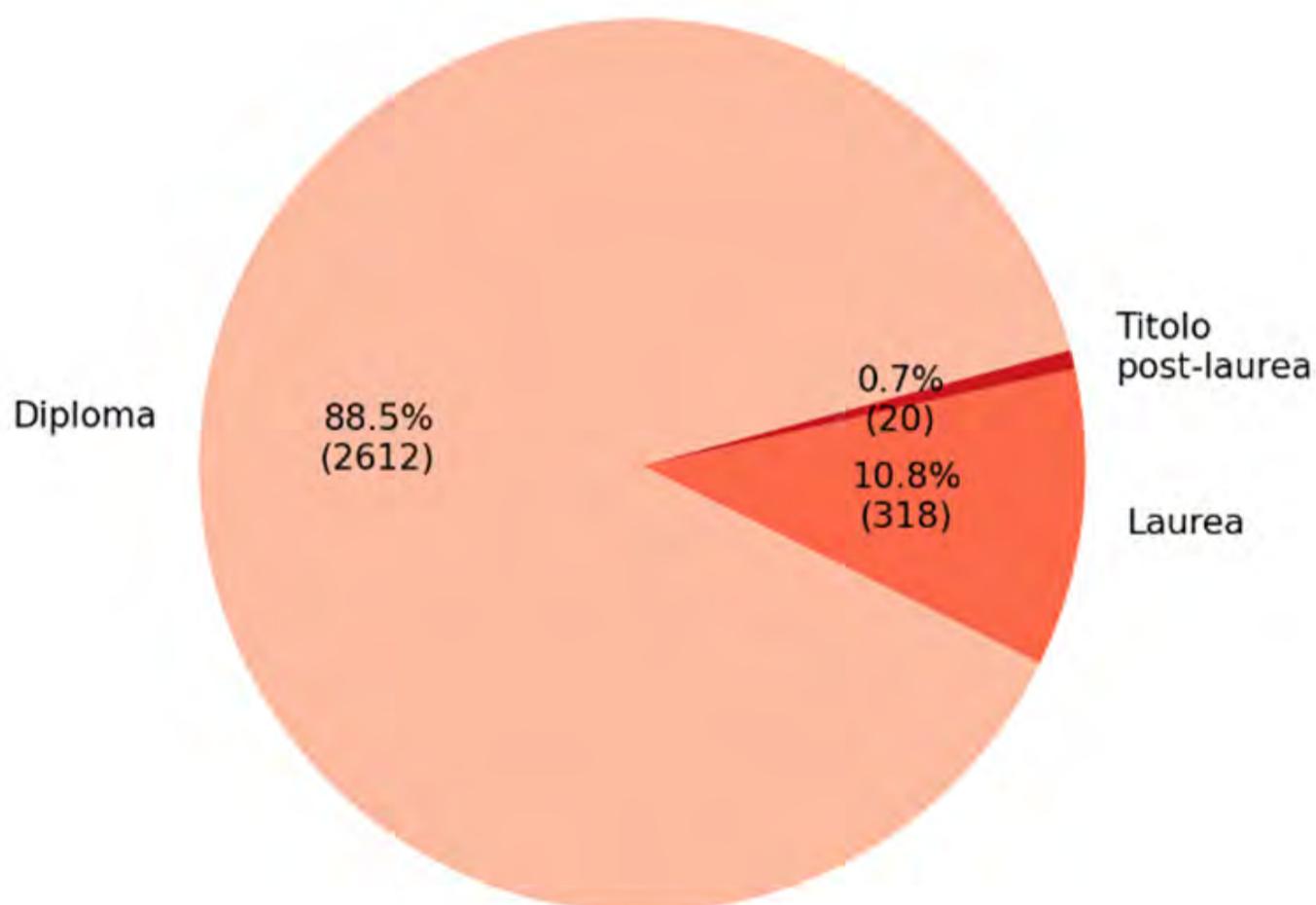
Ciò che risulta invariato rispetto all’indagine condotta nel 2018 è il dato riferito alla situazione familiare dei rispondenti: circa il 75,8 era coniugato e il 52,8% aveva figli conviventi.

Un aspetto che invece emerge è il mutato livello di istruzione del campione di intervistati: se nel 2018 il 91,6% possedeva

↓ **Figura 1:** Iscritti attivi per modalità di esercizio della libera professione



↓ **Figura 2:** Distribuzione per titolo di studio



un diploma di scuola secondaria di secondo grado, il 7,6% aveva conseguito una laurea e solo il 0,8% aveva conseguito un livello post-laurea, nel 2024 invece si osserva **una maggior diversificazione. L'88,5 % ha un diploma, il 10,8% una laurea e lo 0,7% un titolo post-laurea** (Figura 2). Sebbene i numeri riferiti al post-laurea risultino essere pressoché invariati, la tendenza all'aumento dei laureati rispecchia una **crescente valorizzazione dell'istruzione superiore**, elemento che potrebbe riflettere variazioni nei requisiti di accesso alla professione o una maggior inclinazione verso l'approfondimento e la specializzazione in specifiche aree di settore.

ALTRI AMBITI analizzati dall'indagine

Lo studio condotto ha voluto approfondire in che termini si espliciti il rapporto tra iscritto ed EPPI: quali siano i canali più utilizzati, la conoscenza dei servizi messi a disposizione da parte degli iscritti, il rapporto con il territorio e quindi il grado di soddisfazione verso l'operatività dell'Ente. Tra i canali comunicativi, **la preferenza è rivolta verso strumenti di comunicazione impersonali. Il sito internet**, che risulta più utile e funzionale rispetto al 2018, con il 93,2% delle risposte occupa il **più graditi tra gli strumenti**. Seguono quindi il servizio email con un 83% e dal contatto telefonico al 76%.

Inoltre, in merito agli strumenti messi in campo dall'Ente per la platea dei Periti Industriali, rispetto al 2018 si riscontra un aumento dell'utilizzo del Durc online (dal 61 al 66% , seguito dalla consultazione online dello stato di avanzamento delle richieste di prestazioni (dal 48 al 67%), il servizio DOMANDA ALL'EPPI presente ormai da diversi anni in area riservata (gli utenti che lo usano sono aumentati dal 47 al 59%). Ma il servizio maggiormente utilizzato si conferma quello dell'Estratto conto online (86%).

L'indagine prevedeva che, per ciascun canale, il rispondente potesse esprimere un'opinione dichiarando una delle seguenti risposte:

- Lo conosco e ne ho usufruito
- Lo conosco ma non ne ho usufruito
- Non lo conosco

Dalle risposte raccolte si può notare un generale andamento che predilige la seconda, ovvero "conosco il servizio/strumento ma non ho usufruito". Rispetto invece alla classifica vera e propria degli strumenti e servizi più o meno apprezzati dagli iscritti, quella che riportiamo di seguito, è la graduatoria basata su un punteggio compreso tra 1 (totalmente negativo) a 5 (totalmente positivo) a ciascun canale e **quasi in tutti i casi si attesta un punteggio sopra la soglia del 4, quindi molto o totalmente positivo**.

Numeri relativi al gradimento in crescita sono anche quelli riferiti agli incontri sul

1	Durc online
2	Estratto conto online
3	Consultazione avanzamento richieste prestazioni
4	DOMANDA ALL'EPPI in area riservata
5	Assistenza telefonica
6	EPPI CARD
7	La Newsletter sul finanziamento europeo e consulenza sui bandi
8	Video Consulto medico specialistico (MyNet.Blue)
9	Convenzioni con Banca di Sondrio
10	Social Network (Facebook e LinkedIn)
11	Convenzioni per autonoleggio (Europcar e Arval)

territorio e quelli circa la valutazione del sistema previdenziale in generale gestito dall'EPPI. Rispetto a quest'ultimo cresce infatti del 4% il numero dei rispondenti che si dichiara molto soddisfatto. Da incentivare in ogni caso, il servizio dell'ASI e il sostegno alla professione, restituiscono le risultanze del questionario.

Quale è invece la percezione del presente, del futuro e dell'importanza dell'assistenza e dei servizi di welfare per gli iscritti? Alla luce del campione che abbiamo descritto e della sua rappresentatività in termini numerici, la tendenza dei rispondenti è direzionata verso l'attenzione alla tutela della salute propria e familiare, con un occhio di riguardo all'Assicurazione Sanitaria Integrativa, e verso la propria attività professionale.

Figura 3: I problemi economici e di salute affrontati dagli iscritti negli ultimi due anni



Rispetto a quest'ultimo tema, se nel 2018 la principale fonte di preoccupazione era rappresentata dal mancato o ritardato pagamento degli onorari professionali (49,3%), oggi - Figura 3 - si pone al primo posto il **crescente peso dei costi degli adempimenti amministrativi, burocratici e fiscali (34,6%)**, con particolare evidenza per gli intervistati con età fino a 34 anni (41,5%) e tra 35 e 64 anni (42,7%)

Non sorprende inoltre, se volgiamo lo sguardo indietro agli ultimi 4 anni e quindi alla fase post pandemica, che il tema della malattia/non autosufficienza appaia particolarmente rilevante, in particolare per i soggetti con 65 anni e più (64,8%).

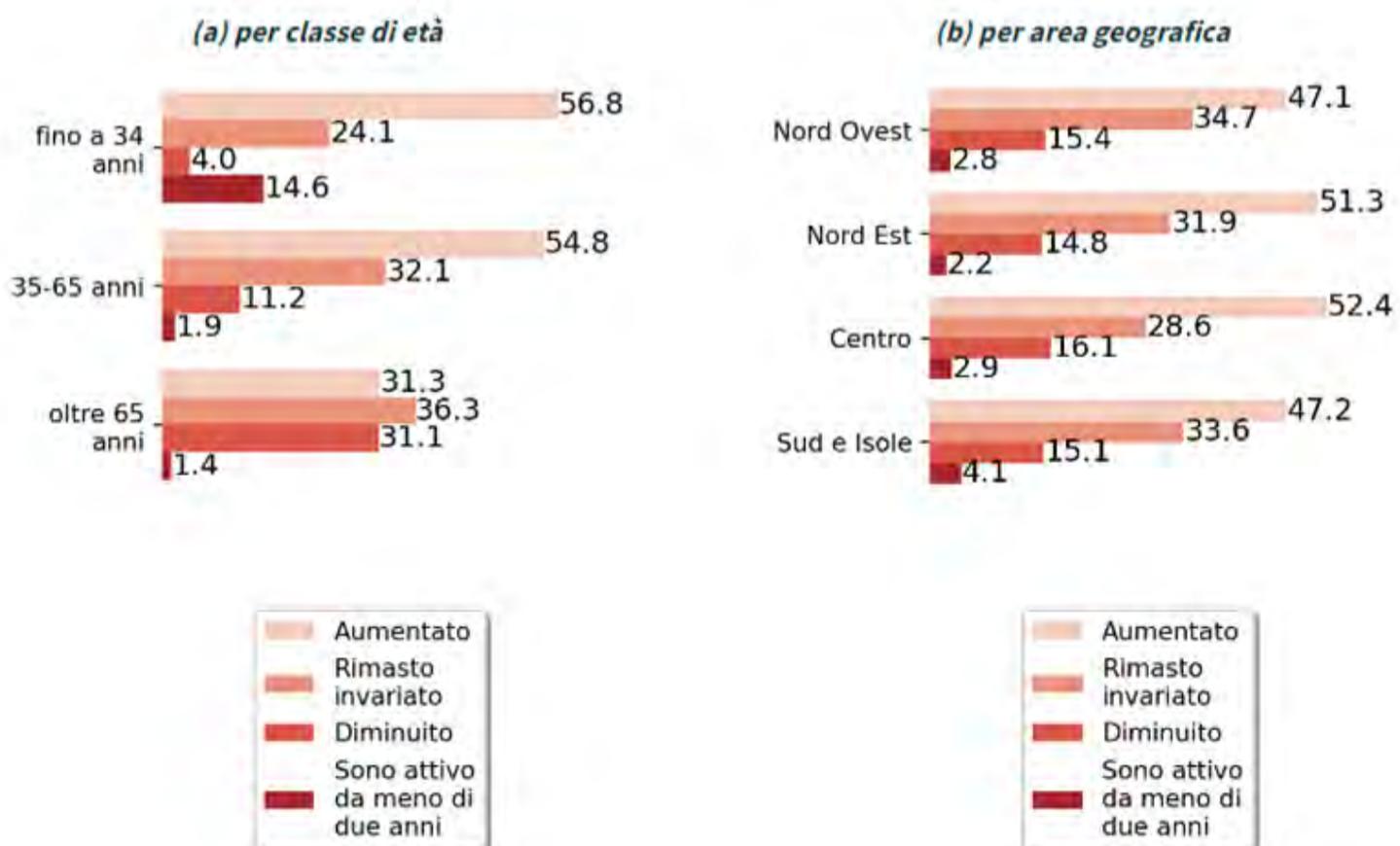
Al contempo, risulta pensiero presente e pervasivo la preoccupazione per un lavoro affidabile che permetta un futuro pensionistico adeguato, per il 23,6% degli intervistati fino a 34 anni.

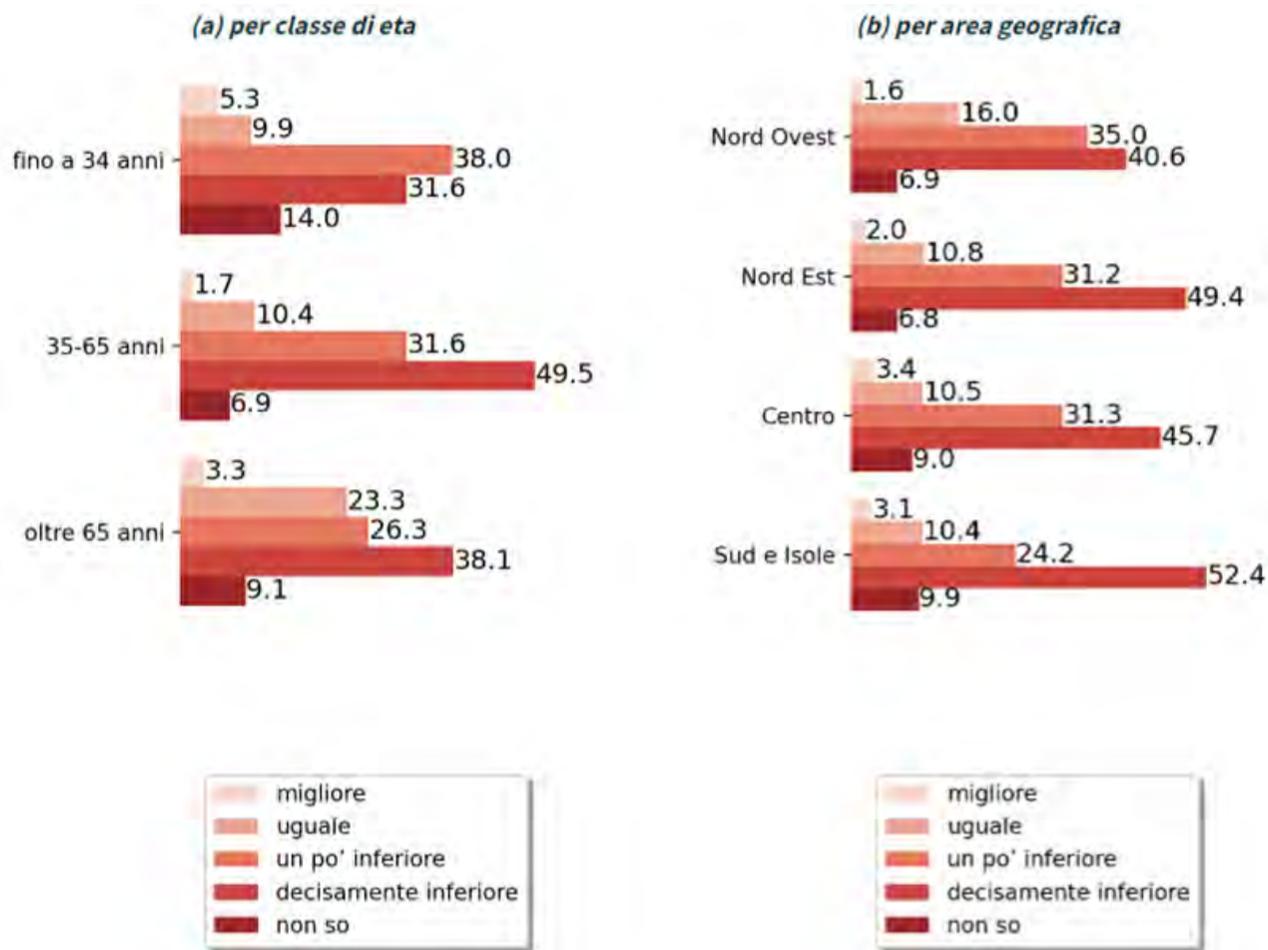
Tutto ciò, tuttavia a fronte di un aumento del fatturato negli ultimi due anni, in particolare tra gli iscritti compresi nella fascia di età compresa nei 64 anni e nelle zone del Centro e Nord- Est così come da loro stessi dichiarato (Figura 4).

Altri due aspetti centro d'interesse dell'indagine condotta, sono stati la previdenza complementare e il tema del pensionamento.

Rispetto a quest'ultimo, la maggioranza

Figura 4: Giudizio sul fatturato post pandemia in base a classe d'età e area geografica





↑ **Figura 5:** Previsione del tenore di vita in quiescenza rispetto ad oggi

si attende di poter godere della pensione tra 15 anni e di conoscere, a grandi linee, l'ammontare dei contributi versati. Rispetto poi al tenore di vita atteso in quiescenza, i più pessimisti sono i rispondenti compresi tra i 35 e i 65 anni, mentre i più ottimisti che al contempo si ritengono anche più informati sul loro futuro pensionistico sono gli ultra 65enni (Figura 5).

Rispetto invece al primo tema della previdenza complementare, la maggioranza del campione dichiara di non conoscere abbastanza l'argomento e la conoscenza sembra inoltre più scarsa tra i più anziani e

nel Centro - Sud.

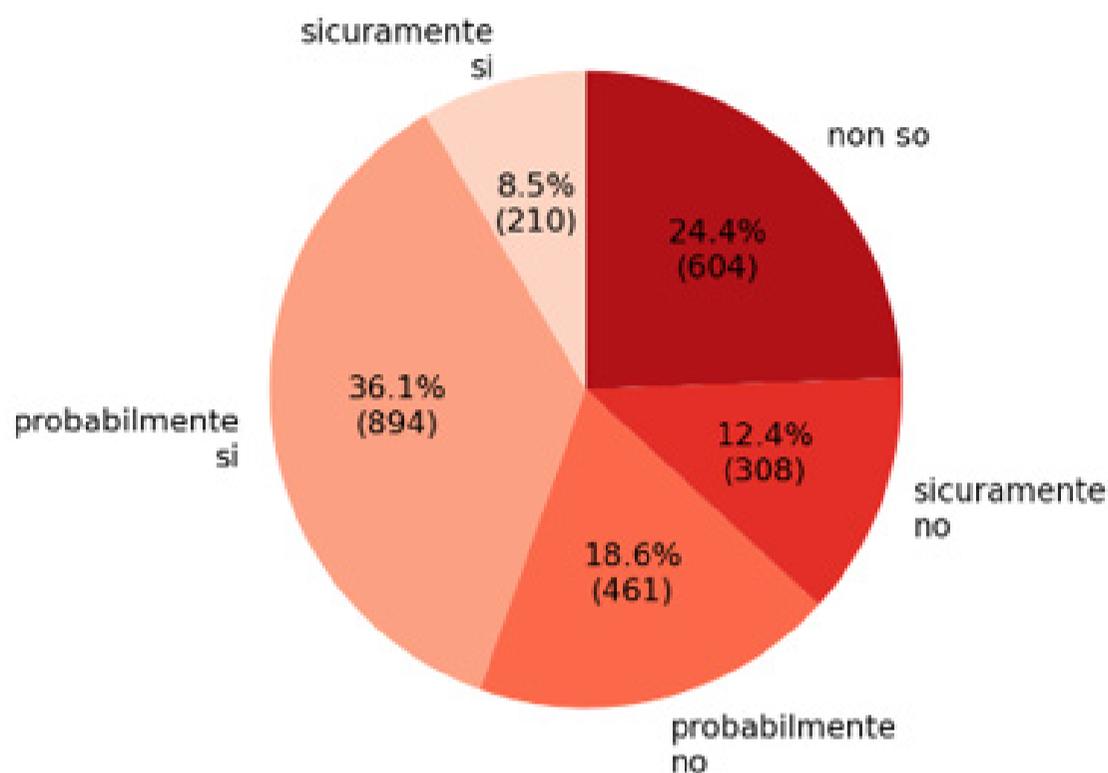
Allo stesso tempo, tuttavia, quasi la metà dei rispondenti afferma di aver attivato almeno una forma di previdenza complementare: i meno attivi in tal senso emergono essere i giovani, e la forma più utilizzata il PIP - Piano Individuale Previdenziale. Elevata anche la quota di

Per l'intera indagine mefop 2024

CLICCA QUI



Figura 6: Interesse ad aderire ad un fondo pensione proposto da EPPI



periti che esprime interesse verso un fondo pensione promosso da EPPI, dimostrando come una maggiore attenzione per questa forma di copertura sia, in ogni caso nel prossimo futuro, se non già da oggi, da prendere in considerazione - da prendere in considerazione (Figura 6).

In conclusione, rispetto ai temi indagati e al sentiment generale riscontrato dalle risposte fornite dal campione

rappresentativo dei rispondenti all'indagine 2024, si può desumere un buon tasso di gradimento dei servizi forniti dall'EPPI ai propri iscritti e una corretta direzione intrapresa dall'Ente verso l'attuazione di una concezione di welfare integrato, che comprende e riesce ad intercettare le esigenze degli iscritti nel breve termine, ma anche e soprattutto in una prospettiva futura ad ampio spettro.

Le risposte sono orientate all'attenzione per la tutela della salute propria e del nucleo familiare con un occhio di riguardo all'Assicurazione Sanitaria Integrativa



a cura dELLEPPI

LA PEREQUAZIONE IN EPPI: SCOPRIAMO COS'È E COME FUNZIONA

Cosa significa il termine, in cosa consiste e come viene applicato all'interno della Cassa dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati a fronte del nuovo Regolamento e delle nuove approvazioni Ministeriali

La perequazione in EPPI:
scopriamo cos'è e come funziona

La perequazione, all'interno di un contesto come quello di un Ente di previdenza, rappresenta un meccanismo essenziale per garantire l'adeguatezza e l'equità delle prestazioni previdenziali nel tempo.

Questo processo è infatti cruciale per mantenere il potere d'acquisto delle pensioni e assicurare che i beneficiari non subiscano una perdita significativa del loro reddito a causa dell'inflazione o di altri fattori economici.

In Eppi in particolare, a partire dal **1 gennaio 2024 è entrato in vigore il Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza**, approvato con nota del Ministero del lavoro in data 10 marzo 2023. L'attuazione di questo nuovo Regolamento, ha implicato la necessità di aggiornare valori e parametri economici che per loro natura, sono soggetti a variazioni in relazione all'andamento e alle fluttuazioni delle condizioni economiche in generale.

COS'È LA PEREQUAZIONE?

Con il termine perequazione, si intende un processo di aggiornamento periodico delle prestazioni previdenziali, come le pensioni, in base a specifici indici economici fissati e stabiliti da criteri ISTAT.

L'obiettivo principale è quello di **adeguare le prestazioni all'aumento del costo della vita, garantendo così che il valore reale dei pagamenti rimanga stabile nel tempo.**

Questo meccanismo è particolarmente importante, e risulta essenziale, soprattutto in periodi di inflazione elevata, quando il potere d'acquisto del denaro diminuisce rapidamente e in un modo non semplice da gestire.

All'interno del mondo delle Casse Previdenziali, non dobbiamo tuttavia dimenticarlo, vige sempre il **principio di autonomia delle Casse**, elemento che caratterizza questi istituti sin dalla loro fondazione. Ciascuna Cassa infatti in base a tale principio, può stabilire se adeguarsi ai parametri forniti dall'ISTAT o se in base al proprio portafoglio e alle risorse disponibili, erogare eventualmente contributi pensionistici diversi.

Per il 2024 EPPI ha scelto di seguire e adeguarsi al tasso di rivalutazione fornito dal Ministero.

Alla luce di ciò, proprio in riferimento alle prestazioni

pensionistiche erogate, EPPI ha disposto che *“Le pensioni erogate dall’Ente sono perequate annualmente in proporzione alle variazioni dell’indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo, per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall’ISTAT, ove non diversamente previsto da disposizioni legislative”* con delibera n. 257 del 22 febbraio 2024.

Il Consiglio di Amministrazione quindi, tenendo conto che per l’anno 2024 l’incremento dell’indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, è stato fissato dall’ISTAT al 5,4% ha deliberato l’adeguamento del massimale di reddito per la determinazione del contributo soggettivo obbligatorio al 18% e complessivo al 35% in conformità al Regolamento per l’attuazione delle attività di previdenza (Art. 4 comma 2 e 3).

Ma vediamo cosa significa...

COME FUNZIONA LA PEREQUAZIONE?

La perequazione delle pensioni si basa su indici economici, come l’indice dei prezzi al consumo (IPC), che misura le variazioni nel costo di un paniere di beni e servizi rappresentativo del consumo medio delle famiglie. Gli Enti Previdenziali utilizzano questi indici per calcolare gli adeguamenti annuali delle prestazioni. La perequazione ha un impatto



significativo su vari aspetti della vita dei pensionati e della gestione degli enti previdenziali:

- **Mantenimento del Potere d'Acquisto:** I pensionati possono contare su un reddito che riflette le variazioni del costo della vita, evitando così il deterioramento del loro standard di vita.
- **Equità Sociale:** La perequazione contribuisce a ridurre le disuguaglianze economiche tra i pensionati, assicurando che tutti beneficino degli adeguamenti indipendentemente dall'entità della loro pensione originale.
- **Sostenibilità Finanziaria:** Gli enti previdenziali devono bilanciare l'esigenza di adeguare le prestazioni con la sostenibilità a lungo termine del sistema. Gli adeguamenti devono essere attentamente gestiti per evitare deficit finanziari.

Come anticipato nelle righe precedenti, in conformità al Regolamento delle attività di Previdenza in vigore dal 1 gennaio 2023, l'EPPI ha scelto di procedere all'adeguamento del massimale contributivo ai sensi dell'art. 4, comma 4 del Regolamento che l'INPS ha fissato al valore arrotondato di euro 119.6850.

Pertanto si è proceduto ad **adeguare alla variazione annuale dell'indice ISTAT fissato al 5,4%**, il reddito del 2023 determinandolo pari ad euro 119.650 (stabilito pari ad euro 113.520 nel 2023) oltre al relativo contributo soggettivo obbligatorio massimo, pari ad euro 21.537 e quello complessivo pari a 41.878 euro.

C'è inoltre da sottolineare come tutti i valori e i parametri indicati, siano da considerarsi validi ed immediatamente operativi, così come espressamente indicati nel testo regolamentare, salvo che non siano indicate nel documento indicazioni temporali esplicite che fissino termini di decorrenza differenti per l'applicazione di norme specifiche o per l'adeguamento di determinati valori economici.

SFIDE E PROSPETTIVE FUTURE

Nonostante i benefici, la perequazione presenta anche alcune sfide:

- **Inflazione Elevata:** In periodi di inflazione particolarmente elevata, gli enti previdenziali possono trovarsi sotto pressione per garantire adeguamenti significativi, mettendo a rischio la sostenibilità finanziaria.
- **Variazioni degli Indici:** Gli indici utilizzati per la perequazione possono non riflettere perfettamente l'aumento del costo della vita per tutti i gruppi di pensionati, causando potenziali disuguaglianze.
- **Politiche Governative:** Le decisioni politiche possono influenzare il processo di perequazione, ad esempio attraverso modifiche legislative o interventi diretti sugli indici di riferimento.

Per il futuro quindi, sarà fondamentale per gli Enti Previdenziali adottare strategie di gestione del rischio e politiche di investimento che garantiscano la sostenibilità del sistema di perequazione per far fronte a tutte quelle evoluzioni, cambiamenti e trasformazioni cui il sistema economico sarà chiamato a rapportarsi e per far in modo che il sistema della perequazione possa svolgere la sua funzione. Inoltre, l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e la raccolta di dati in maniera sempre più accurata, potranno contribuire a migliorare la precisione degli adeguamenti e la risposta del processo in termini di efficienza e resilienza. In conclusione, possiamo affermare la centrale e fondamentale importanza del sistema della perequazione: risulta essere infatti un elemento chiave per la protezione del potere d'acquisto delle pensioni e per l'equità del sistema previdenziale. Un'attenta gestione di questo meccanismo è e sarà essenziale per garantire la sicurezza economica dei pensionati e la sostenibilità a lungo termine del sistema previdenziale.



IMPARA CHATGPT:

la nuova convenzione per tutti gli iscritti

Oggi quanto mai è importante e necessario l'aggiornamento e la formazione continua in ambito lavorativo, stando al passo con le più attuali tecnologie.

È per questo che EPPI ha deciso di attivare un nuovo servizio per i suoi iscritti, che possa avvicinarli all'applicativo ad oggi più in uso in ambito di intelligenza artificiale: ChatGPT. Attiva da fine agosto la nuova convenzione per supportare e affiancare tutta la sua platea dei professionisti iscritti all'EPPI, nella formazione e nell'aggiornamento in ambito di Intelligenza Artificiale. Si tratta della nuova convenzione "Impara ChatGPT". Il servizio prevede per tutti gli iscritti all'EPPI la possibilità di usufruire di scontistiche per intraprendere un corso online dedicato all'utilizzo di ChatGPT, oggi di fondamentale importanza e aiuto, per stare al passo con i tempi e usufruire delle nuove tecnologie legate all'Intelligenza Artificiale.

Perché, come già discusso in occasione dell'EPPI IN TOUR 2023 di Bergamo dedicato al tema, affinché il lavoro e la vita provata traino giovamento da queste nuove opportunità, occorre saperle conoscere e governarle. L'alternativa, è subirle, con effetti certamente non positivi soprattutto sul posizionamento dei professionisti sul mercato del lavoro.

COSA PREVEDE LA CONVENZIONE "IMPARA CHATGPT"?

La convenzione prevede una scontistica del 50% di sconto sul prezzo di listino dei seguenti corsi:

- **Corso senza esame di certificazione** euro 299,00 iva inclusa al quale applicare il 50% di sconto
- **Corso con esame di certificazione** euro 349,00 iva inclusa al quale applicare il 50% di sconto

Ti sei perso
l'EPPI IN TOUR
2023 "l'AI
impara da noi,
impariamo a
conoscere l'ai"

Clicca qui,
scarica le
presentazioni
dei relatori e
rivedi l'intero
evento



Impara ChatGPT: la nuova
convenzione per tutti gli iscritti

COS'È CHATGPT?

ChatGPT, acronimo di Generative Pretrained Transformer, è un chatbot che ha sviluppato OpenAI per rispondere alle domande degli utenti finali. Si basa su un modello conversazionale e sfrutta intelligenza artificiale (AI) generativa e apprendimento automatico per dialogare, per iscritto, con utilizzatori finali umani.

Con le seguenti caratteristiche:

- **+30 Video Lezioni Intensive:** impara da esperti riconosciuti nel campo dell'IA e ChatGPT.
- **Oltre 700 Prompt Pronti all'Uso:** applica subito ciò che impari in scenari reali.
- **Accesso Illimitato a Vita:** studia al tuo ritmo, quando e dove vuoi

E comprende inoltre:

- **Basi di AI e Machine Learning:** Imparerai i principi fondamentali dell'Intelligenza Artificiale, del Machine Learning e del Deep Learning, comprendendo il ruolo e la struttura dei Language Models come GPT.
- **Prompt Engineering:** Svilupperai la capacità di formulare prompt efficaci, strutturandoli per ottenere risposte ottimali da ChatGPT in vari contesti.
- **Multisetoriale:** Apprenderai come sfruttare ChatGPT in ambiti specifici come il marketing, il supporto clienti, l'IT, la gestione aziendale, la formazione e l'educazione, la ricerca e sviluppo, e molti altri.
- **Etica e Privacy nell'uso di ChatGPT:** Acquisirai consapevolezza sulle implicazioni etiche e sulla gestione dei dati in conformità con le normative sulla privacy, come il GDPR.
- **Innovazione e Problem Solving:** Utilizzerai ChatGPT per stimolare l'innovazione, il brainstorming creativo e l'analisi strategica, contribuendo al processo decisionale e alla competitività aziendale.
- **Certificazione:** Puoi richiedere di effettuare il test per la Certificazione delle Competenze sul corso, rilasciata da Alteredu srl Società Benefit, in qualità di Competence Center - Soggetto Aggregatore di Organismo di Parte Terza-Istituto di Certificazione Europeo del Personale (I.C.E.P. - codice: CCITA21002)
- Il video corso sarà tuo per sempre dopo l'acquisto, potrai guardarlo dove, come e quando vuoi.

**COME FARE PER ACQUISTARE UNO DEI CORSI IN
CONVENZIONE?**

Accedi alla tua Area Riservata EppiLife e vai alla sezione
dedicata **DEL MENÙ DI SINISTRA, ALLA VOCE EPPI
PLUS.**

Impara **ChatGPT**

